

RELAZIONE E BILANCIO SULL'ESERCIZIO prima parte

2022

Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione
Relazione del Collegio Sindacale
Relazione della società di revisione indipendente
Stato Patrimoniale • Conto Economico
Prospetto della redditività complessiva
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
Rendiconto finanziario



CORTINABANCA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Relazioni e Bilancio sull'Esercizio **2022**

Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della società di revisione indipendente

Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

CORTINABANCA- Credito Cooperativo- Società cooperativa

Società costituita il 25 luglio 1894

Iscritta Albo Società Cooperative al n° A153729

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Massimo Antonelli

Vice Presidente

Giacomo Giacobbi

Amministratori

Monica Bino

Stefano Lorenzi

Renzo Stefani

Barbara Zambelli

Antonio Zandegiacomo Copetin

Collegio Sindacale

Presidente

Salvatore Sciortino

Sindaci effettivi

Monica Lacedelli

Rinaldo Tonon

Sindaci supplenti

Michela Marrone

Claudio Piccin

Direzione

Direttore

Roberto Lacedelli

Indice

Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione	pag. 7
Introduzione	pag. 9
Capitolo 1 - Il contesto globale e il credito cooperativo	pag. 11
SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO	pag. 12
MERCATI FINANZIARI E VALUTARI	pag. 12
IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO	pag. 14
L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA	pag. 14
GLI ASSETTI STRUTTURALI	pag. 14
LO SVILUPPO DELL'INTERMEDIAZIONE	pag. 15
ATTIVITÀ DI IMPIEGO	pag. 15
QUALITÀ DEL CREDITO	pag. 16
ATTIVITÀ DI RACCOLTA	pag. 16
POSIZIONE PATRIMONIALE	pag. 17
ASPETTI REDDITUALI	pag. 18
SCENARIO ECONOMICO LOCALE	pag. 18
INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA	pag. 19
Capitolo 2 - Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	pag. 23
Capitolo 3 - Andamento della gestione della banca	pag. 28
INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA	pag. 29
RISULTATI ECONOMICI	pag. 30
AGGREGATI PATRIMONIALI	pag. 37
FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	pag. 47
Capitolo 4 - La struttura operativa	pag. 50
Capitolo 5 - Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	pag. 54
ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI	pag. 55
FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO	pag. 56
FUNZIONE INTERNAL AUDIT	pag. 57
FUNZIONE COMPLIANCE	pag. 58
FUNZIONE RISK MANAGEMENT	pag. 59
FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO	pag. 61
CONTROLLI DI LINEA	pag. 61
RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA	pag. 62

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI,
SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE
INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME pag. 65

Capitolo 6 - Altre informazioni sulla gestione pag. 66

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI
ASSUNTE CON RIGUARDO ALL' AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI
DELL' ART. 2528 DEL CODICE CIVILE pag. 67

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ pag. 68

ADESIONE GRUPPO IVA pag. 68

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO pag. 68

AZIONI PROPRIE pag. 68

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE pag. 68

Capitolo 7 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio pag. 69

Capitolo 8 - Prevedibile evoluzione della gestione pag. 71

Capitolo 9 - Proposta di destinazione del risultato di esercizio pag. 73

Capitolo 10 - Considerazioni conclusive pag. 75

Relazione del Collegio Sindacale pag. 77

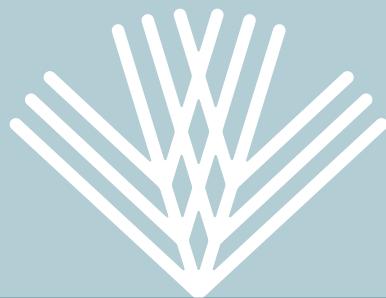
Relazione della società di revisione indipendente pag. 83

Schemi di Bilancio pag. 89

**Stato Patrimoniale - Conto Economico - Prospetto della
redditività complessiva - Prospetto delle variazioni del
patrimonio netto - Rendiconto finanziario**

01

Relazione sulla gestione
del Consiglio
di Amministrazione



Care Socie, cari Soci,

gli eventi globali degli ultimi due anni hanno cambiato il nostro modo di vivere e di pensare al futuro. Nonostante la campagna di vaccinazione abbia dato speranza per una ripresa economica e sociale e un ritorno alla normalità, altri eventi straordinari come la guerra in Europa, la crisi energetica, gli effetti del cambiamento climatico e l'inflazione hanno creato molta incertezza e ci hanno obbligati a prendere decisioni complesse, sempre nella consapevolezza della nostra responsabilità sociale.

Il Credito Cooperativo, grazie alla sua presenza nelle comunità locali, gioca un ruolo fondamentale nell'accompagnare la transizione e nel promuovere lo sviluppo inclusivo, riducendo le disuguaglianze. Inoltre, la riduzione dell'attività creditizia da parte delle banche tradizionali rende ancora più importante il ruolo delle banche di comunità.

Le Banche di Credito Cooperativo, come dimostrato da ricerche indipendenti, svolgono una funzione di "motore" all'interno delle comunità, sostenendo progetti per le imprese e le famiglie e promuovendo il benessere delle persone attraverso iniziative sanitarie, culturali e assistenziali. La loro presenza fisica sul territorio permette loro di identificare le criticità e di intraprendere strategie per riattivare la speranza e la volontà.

È fondamentale che le Istituzioni Europee riconoscano il ruolo unico e straordinario delle Banche di Comunità e creino normative proporzionate e adatte al loro modello di business e alla loro complessità operativa per garantirne il mantenimento.

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario internazionale e contesto italiano

Nel 2022 tre fattori hanno prevalentemente caratterizzato l'andamento del contesto economico mondiale: l'invasione russa dell'Ucraina che ha contribuito a destabilizzare l'economia globale, incidendo in prima battuta sull'aumento del costo dell'energia; l'elevata inflazione che ha interessato, seppur in maniera diversa, tutte le economie; il rallentamento economico della Cina. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate ad ottobre 2022, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2022 dovrebbe attestarsi al 3,2% dal 6% registrato nel 2021. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2022 si attesterà secondo l'FMI all'1,6%, mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto al 3,1%: il probabile materializzarsi di una fase di rallentamento economico, implicitamente indotto dall'inflazione e dalle politiche monetarie restrittive, determina previsioni di crescita per il 2023 più ridotte (1% negli Stati Uniti, 0,5% in Europa secondo l'FMI).

In Eurozona, specialmente a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, si è verificata un'accelerazione delle pressioni inflattive: l'FMI stima un incremento dei prezzi nel 2022 dell'8,3%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari, mentre la crescita dei prezzi è vista in rallentamento al 5,7% per il 2023. L'andamento dell'inflazione è stato supportato anche dalla dinamica dell'occupazione che nel corso del 2022 ha continuato a mostrare segni di miglioramento: il tasso di disoccupazione nell'Area Euro è atteso essere pari a 6,8%, in calo rispetto al 7,7% registrato nel corso del 2021.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico è stato caratterizzato al pari del resto d'Europa dalla crescente inflazione e dalla forte incertezza legata al conflitto in atto. Questi fattori incideranno anche sulla crescita del PIL nel 2023, che è visto da ISTAT in rallentamento, complici i contraccolpi negativi di un'elevata inflazione, del deterioramento del saldo della bilancia commerciale e della caduta della fiducia delle famiglie. Secondo l'ISTAT la crescita del PIL si attesterà nel 2022 al 3,9%, trainata dalla domanda interna, mentre è attesa una brusca decelerazione per il 2023 (0,4%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT conferma che l'andamento del tasso di disoccupazione ha registrato una progressiva normalizzazione, con una sensibile discesa del tasso di disoccupazione nel 2022 all'8,1%, rispetto al valore del 9,3% relativo al 2021.

Il 2022 è stato caratterizzato da una prolungata fase di accelerazione dell'inflazione in Italia che potrebbe aver raggiunto il picco nel corso del quarto trimestre del 2022, dove si sono registrate variazioni tendenziali nei mesi di ottobre e di novembre pari rispettivamente all'11,9% e all'11,8%. L'ISTAT stima che per il 2022 il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere dell'8,2%, in netto aumento rispetto al dato dell'1,6% registrato nel corso del 2021. Per il 2023 l'ISTAT si attende invece che, grazie al contenimento del rialzo dei prezzi delle materie prime, il deflatore possa registrare una decelerazione nella sua dinamica con un dato stimato attorno al 5,4%.

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2022 l'andamento dei mercati finanziari e valutari è stato pesantemente condizionato dall'attuazione di politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali mondiali.

Il percorso della BCE verso la normalizzazione della politica monetaria ultra-espansiva è iniziato nel primo trimestre con la decisione di ridurre gradualmente gli acquisti netti di attività finanziarie, misura chiave introdotta negli anni precedenti. Dapprima sono stati ridotti gli acquisti netti di attività finanziarie condotti nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP), fino a sospenderli il 31 marzo confermando tuttavia il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno sino alla fine del 2024. La decisione di ridurre ulteriormente il ricorso all'acquisto di titoli obbligazionari è stata assunta dalla BCE nella riunione del 9 giugno 2022, questa volta nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (c.d. PAA) con partenza dal 1° luglio 2022. La prospettiva che l'intervento diretto della Banca Centrale sui mercati obbligazionari potesse venir meno – di fronte al contesto macro e geopolitico molto incerto – ha determinato volatilità e un progressivo allargamento degli spread dei titoli periferici. Di fronte a tale scenario che avrebbe potuto determinare una sostanziale frammentazione della politica monetaria in Europa, il 15 giugno 2022 la BCE ha indetto una riunione straordinaria a margine della quale ha annunciato che i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma PEPP sarebbero stati effettuati con flessibilità, tra classi di attività, tra Paesi e nel tempo. Ha comunicato inoltre l'intenzione di creare un nuovo strumento per contrastare il rischio di frammentazione dei mercati al fine di salvaguardare il corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria ed evitare che l'aumento dei tassi fosse accentuato dalla speculazione nei titoli governativi periferici. Tale strumento, denominato "*Transmission Protection Instrument*", è stato varato nella riunione del 21 luglio 2022.

Il livello eccessivamente elevato dell'inflazione e la convinzione che non potesse essere più considerata un fenomeno transitorio ha spinto la BCE, nella riunione del 21 luglio 2022, ad avviare un sostanziale ciclo di aumento dei tassi che ha portato in poco meno di un semestre il tasso di rifinanziamento principale da 0% al 2,5%.

A luglio la BCE ha optato per un aumento di tutti i tassi di interesse di riferimento (di rifinanziamento principale, tasso sui depositi *overnight*, tasso sui finanziamenti marginali) di 50 punti base. A settembre la Banca Centrale Europea ha proseguito con la stretta monetaria volta a contrastare la crescita dell'inflazione, varando un nuovo aumento di tutti tassi di interesse di ben 75 punti base, ben oltre le attese degli operatori.

Con il meeting di settembre la BCE ha avviato inoltre la modifica di altre misure di politica monetaria correlate che hanno contribuito a un rafforzamento dell'orientamento restrittivo della politica monetaria e al funzionamento più fluido del mercato dei titoli governativi dell'area Euro: il Consiglio direttivo ha deciso di sospendere il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso azzerando il moltiplicatore del *tiering*. Misure destinate a questi scopi sono state adottate anche nel consiglio del 27 ottobre 2022, quando la BCE ha inoltre deciso una remunerazione delle riserve obbligatorie detenute dagli enti creditizi dell'Eurosistema a partire dal 21 dicembre 2022 pari al tasso dei depositi anziché al tasso di rifinanziamento principale. È stata modificata infine la metodologia di calcolo del tasso di interesse delle TLTRO-III, e previsti tre ulteriori date per il rimborso anticipato volontario per queste operazioni. Il nuovo metodo di calcolo, finalizzato ad assicurare una miglior trasmissione degli incrementi del costo del denaro alle condizioni di concessione del credito bancario, è entrato in vigore il 23 novembre 2022. Nella stessa riunione di ottobre, la Banca Centrale Europea ha nuovamente alzato tutti i tassi di interesse di 75 punti base.

Infine, ribadendo l'orientamento restrittivo anche nella riunione del 15 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare i tassi di interesse di ulteriori 50 punti base, portando così a fine 2022 il tasso di rifinanziamento principale a 2,50%, il tasso sui depositi *overnight* a 2,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 2,75%. Nello stesso Consiglio è stata decisa la progressiva riduzione dello stock di titoli detenuto della BCE nel programma di PAA al ritmo di 15 miliardi di Euro al mese nella prima metà del 2023, per poi valutare come procedere nel secondo semestre 2023 in base alla situazione economica.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nel corso del 2022 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui *Federal Funds* di complessivi 425 punti base, portandolo a 4,25% - 4,50%. Il primo rialzo da 25 punti base avvenuto nella riunione di marzo è stato seguito prima da un aumento di 50 punti base in maggio, poi da quattro rialzi di 75 punti base a giugno, luglio, settembre e ottobre e da un ultimo rialzo a dicembre per 50 punti base. A inizio marzo l'Istituto Centrale ha posto fine agli acquisti netti mensili di titoli e nel FOMC del 3 - 4 maggio 2022 ha annunciato l'avvio del piano di *quantitative tightening*, che prevede una riduzione del portafoglio titoli di 47,5 miliardi di Dollari mensili da giugno ad agosto e di 95 miliardi di Dollari mensili a partire da settembre.

La Federal Reserve ha intrapreso il processo di normalizzazione monetaria con largo anticipo rispetto alla BCE determinando un marcato rafforzamento del Dollaro Statunitense rispetto all'Euro sui mercati valutari, al quale ha concorso il generale aumento dell'avversione al rischio legato ai timori di un rallentamento del ciclo economico globale. Un ulteriore fattore che ha favorito tale rafforzamento è stato la maggior esposizione dell'economia dell'Eurozona rispetto a quella statunitense al conflitto russo-ucraino. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato nei dodici mesi del 2022 da area 1,1330 ad area 1,0670 (-6,19%).

L'aumento dei tassi d'interesse da parte delle Banche Centrali per contenere l'inflazione dopo l'aggravarsi della situazione geopolitica in Ucraina ha determinato forti aumenti dei rendimenti per tutti i principali titoli governativi per cui il 2022 è risultato tra gli anni peggiori della storia più recente: in Europa il rendimento del Bund decennale è passato in pochi mesi dal -0,25% al 2,50% circa a fine 2022, aggiornando i nuovi massimi degli ultimi 10 anni. In un contesto generalizzato di rialzo dei tassi, l'andamento dei titoli di stato italiani è stato condizionato anche dagli eventi politici italiani dove le elezioni del Presidente della Repubblica e le dimissioni del governatore Draghi hanno spinto lo spread fino a 240 punti base, mentre sul finale d'anno il tasso del Btp decennale di riferimento ha aggiornato nuovi massimi al 4,65%. Anche per il settore corporate l'aumento dei tassi e relativi *credit spreads* è stato rilevante: i contratti per assicurarsi dal rischio di default per titoli *corporate investment grade* è passato dai 50 punti base circa di inizio anno ai 90 di fine 2022.

Gli stessi *driver* che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato l'andamento dei mercati azionari, dove i principali indici mondiali hanno chiuso con ribassi superiori ai 10 punti percentuali in Europa ed attorno ai 20 punti in America. Del contesto geopolitico ed economico hanno tratto beneficio soprattutto i titoli energetici, mentre i titoli tecnologici hanno sofferto l'aumento dei tassi nonché la carenza di materie prime in modo analogo ai settori più ciclici, come il settore auto. In Italia l'indice principale ha registrato una performance in linea con quella degli altri indici europei.

Sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia, appena positiva a inizio 2022, ha subito un'accelerazione nel secondo trimestre, restando poi sostenuta nel trimestre estivo, per rallentare infine negli ultimi tre mesi dell'anno a causa dei prezzi energetici ancora elevati e dell'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia.

Il rallentamento dell'economia e il peggioramento delle aspettative si è riflesso anche sui prestiti bancari al settore privato, con un indebolimento tra agosto e novembre della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, e sull'inasprimento dei criteri di offerta.

A dicembre 2022, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.742,7 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva dell'1,9%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva dell'1,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2022 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,7%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,4%, il comparto delle costruzioni con l'8,8%, il settore agricolo con il 5,6% e infine le attività residuali con circa il 4,8%.

Osservando il profilo di rischiosità, a fine 2022 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati), per un totale di circa 14,2 miliardi di Euro (-6,5% su base d'anno), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,81% (0,87% a dicembre 2021).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è pari a 2.059,5 miliardi di Euro a dicembre 2022, con un decremento dello 0,4% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.850,4 miliardi di Euro) hanno registrato una flessione annua dello 0,5%; per contro, le obbligazioni (209,0 miliardi di Euro) hanno registrato una lieve crescita dello 0,1% rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è pari allo 0,61% a dicembre 2022 (0,44% a dicembre 2021). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è salito al 3,20% (a dicembre 2021 aveva toccato il minimo storico al 2,13%).

L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria⁴

Anche nel corso del 2022 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo.

A fronte della massiccia chiusura di sportelli delle banche commerciali, le filiali delle Banche di Credito Cooperativo sono diminuite in misura modesta, fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui queste costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria un trend positivo, pur se leggermente attenuato dopo il forte sviluppo dei due anni precedenti.

La qualità del credito è migliorata sensibilmente nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2022 il numero di Banche di Credito Cooperativo è diminuito di 12 unità, fino a quota 226 di dicembre. La variazione su base d'anno è pari al -5,0%.

A fine anno il numero degli sportelli BCC / CR / Raika risulta pari a 4.096 unità, 59 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,4% contro il -4,0% delle altre banche).

¹ ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", febbraio 2023.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

A dicembre le BCC / CR / Raika sono l'unica presenza bancaria in 702 Comuni, per l'86% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei soci delle BCC-CR è pari, a settembre 2022, a 1.398.027, in crescita del 2,1% per cento su base d'anno (+1,8% rispetto a dicembre 2021).

L'organico delle BCC-CR ammonta a 28.803 dipendenti (stabile su base d'anno contro il -1,6% registrato per le altre banche). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, raggiungono quasi le 36.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2022 si è assistito per le BCC / CR / Raika ad una crescita dell'attività di finanziamento e ad un significativo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta permane una variazione positiva su base d'anno; anche per le banche di credito cooperativo si rileva nella seconda metà dell'anno un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC / CR / Raika sono pari a fine 2022 a 142,1 miliardi di Euro (+2,6% su base d'anno, a fronte del +1,5% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze ammontano a 139,4 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 3,8% annuo a fronte del +2,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Le famiglie consumatrici si confermano nel 2022 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti netti pari al +8,5% su base d'anno (+8,3% nell'esercizio precedente), a fronte del +4,2% del sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie costituiscono il 40,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR (32,9% nell'industria bancaria). Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti al settore produttivo fanno registrare uno sviluppo pressoché in linea con il sistema bancario complessivo (+1,4%), ma diminuisce sensibilmente il flusso di finanziamenti diretti alle microimprese (-5,9%, contrazione superiore al -2,4% dell'industria).

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine del 2022 a 78,8 miliardi di euro al lordo delle sofferenze, per una quota di mercato del 10,7%, invariata rispetto al precedente esercizio. L'aggregato risulta stazionario su base d'anno, in linea con l'industria bancaria. I soli finanziamenti vivi erogati dalle BCC alle imprese sono pari a 76,7 miliardi di euro.

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+6,3% contro la stazionarietà del sistema).

La quota di mercato delle Banche di Credito Cooperativo permane molto alta nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC / CR / Raika all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

A fine 2022 le banche della categoria rappresentano:

- il 23,7% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,0% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,1% dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC / CR / Raika costituiscono inoltre:

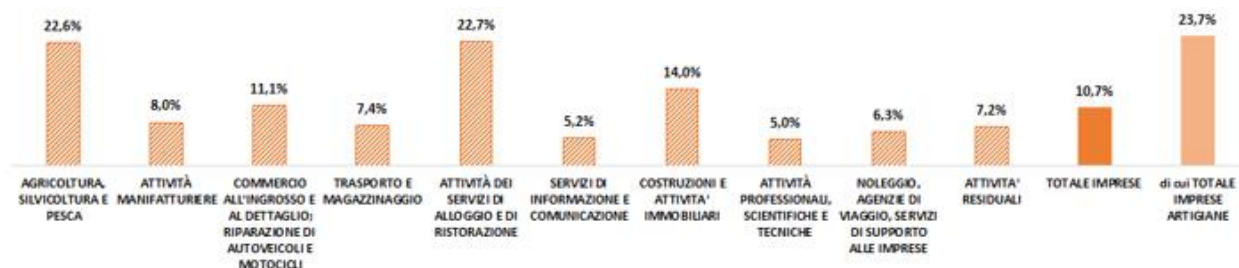
- il 25,8% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,8% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).

Gli impieghi delle BCC / CR / Raika rappresentano infine:

- il 15,0% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);

- il 9,6% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC / CR / Raika alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2022 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR sono pari a 7,7 miliardi di euro e risultano in contrazione del 26,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC / CR / Raika risulta pari al 5,5% (6,3% a fine 2021). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (4,1%). I crediti in sofferenza ammontano fine 2022 a 2,7 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-35,7%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, effettuate negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,9%, in linea con l'industria bancaria (era al 2,6% a fine 2021).

Il rapporto sofferenze/impieghi risulta a fine 2022 significativamente inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle microimprese (2,2% contro 3,1%), delle imprese con 6-20 addetti (2,9% contro 4,8%) e delle famiglie consumatrici (1,1% contro 1,7%).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC / CR / Raika è pari a giugno 2022, ultima data disponibile, al 66,7%, in crescita dal 66,4% di fine 2021 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2022 per le banche significative (52,7%) e per quelle meno significative (34,6%)⁵. Il tasso di copertura delle sofferenze è pari alla stessa data all'83,3%, mentre quello delle inadempienze probabili è del 60,8%.

Attività di raccolta

Anche per le Banche di credito cooperativo dalla seconda metà del 2022 si rileva un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali. A fine anno, infatti, la raccolta complessiva delle BCC / CR / Raika ammonta a 192 miliardi di euro, a fronte del picco di 198,7 miliardi registrato a luglio.

Per le banche della categoria si rileva, in contrapposizione con la media di sistema, il protrarsi di uno sviluppo significativo dei conti correnti (+4,1% annuo contro il -0,3% dell'industria).

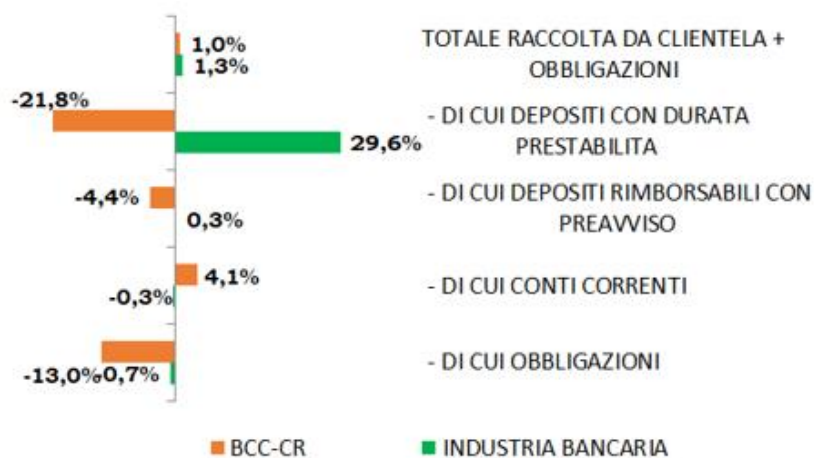
Per le BCC / CR / Raika non si riscontra, nel corso dell'anno trascorso, la crescente propensione della clientela per forme meno liquide e più remunerate di raccolta rilevata nell'industria bancaria.

I depositi vincolati permangono, infatti, in diminuzione: i depositi rimborsabili con preavviso segnano un -4,4% a fronte della stazionarietà del sistema complessivo e i depositi con durata prestabilita fanno rilevare una diminuzione del 21,8% su base d'anno, a fronte del forte sviluppo già segnalato per l'industria.

I pronti contro termine e le obbligazioni permangono in forte contrazione su base d'anno (rispettivamente -31,2% e -13,0%).

⁵ Fonte: per le BCC / CR / Raika, dati Banca d'Italia/FGD; per l'industria bancaria, Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2/2022, novembre 2022.

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC / CR / Raika è pari a fine 2022 a 21,8 miliardi di euro: +2,9% contro +1,7% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2022 l'ammontare dei fondi propri supera i 21 miliardi di euro; il 96% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

I coefficienti patrimoniali alla fine del primo semestre dell'anno appaiono in crescita rispetto al precedente esercizio.

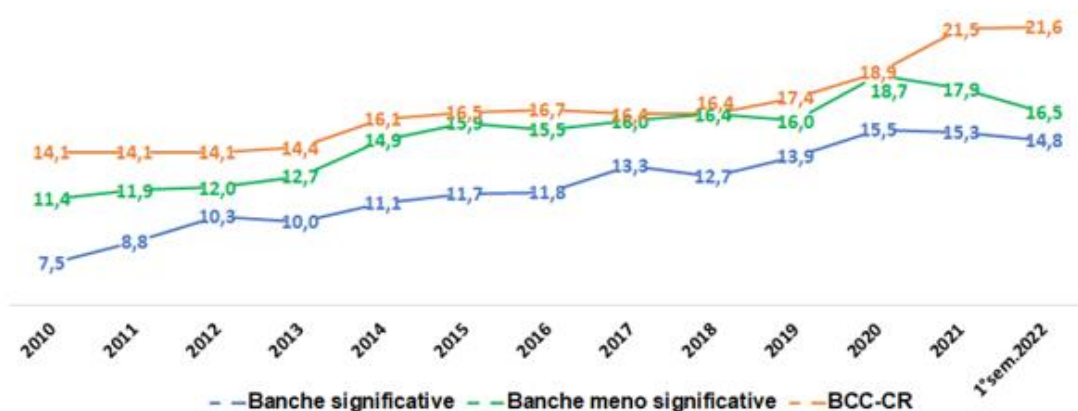
A giugno 2022, infatti, il Total Capital Ratio è pari al 22,6% (22,5% a dicembre 2021) e il Tier1 Ratio al 21,8% (dal 21,7% di dicembre).

Il CET1 ratio delle banche della categoria, infine, è pari al 21,6% (21,5% a fine 2021) e si mantiene significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative (16,5%) e per le banche meno significative (14,8%).

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento, come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 20,2% di giugno 2021 al 22,8% della fine del primo semestre 2022.

Alla fine del I semestre 2022 oltre il 70% delle BCC / CR / Raika presenta un CET1 ratio compreso tra il 16% e il 32%.

Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni provenienti dal flusso FINREP della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2022 segnalano per le BCC-CR una crescita del margine di interesse pari a quasi tre volte quella rilevata in media nell'industria bancaria (+30,4% contro +12,9%).

Crescono significativamente gli interessi attivi, che presentano per le BCC una variazione pari a +26,1% a fronte del +10,6% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano ancora in calo del 6,9%, in controtendenza con il +3,0% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC / CR / Raika crescono sensibilmente (+7,8% contro il +0,7% dell'industria).

Diminuiscono significativamente i ricavi da negoziazione, dopo la forte crescita del precedente esercizio (-81,5% per le BCC e -52,5% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC crescono in misura superiore all'industria (+13,9% contro +5,4%),

Le spese amministrative sono in incremento (+4,1%), in linea con l'industria bancaria (+4,7%), anche per l'impatto della dinamica inflattiva.

Diminuiscono su base d'anno le rettifiche di valore (-40,6%), ad intensità superiore a quella mediamente rilevata nel sistema bancario (-13,6%).

Scenario economico locale

Congiuntura Bancaria nella regione Veneto

Nella regione Veneto sono presenti 14 BCC e 618 sportelli della categoria. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono presenti in 383 comuni, in 86 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo settembre 2021 – settembre 2022 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata positiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2022, a 19,8 miliardi di Euro (+3,7% su base d'anno contro il -0,45% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 13,2%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 19,3 miliardi di Euro (+5,1% su base d'anno, superiore al +0,2% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a breve termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione più significativa: +16,3% contro il +8,8% del sistema bancario.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2022, il totale degli impieghi lordi è leggermente aumentato, trainato dai crediti lordi concessi a famiglie consumatrici e imprese con più di 20 addetti. Nello specifico, gli impieghi lordi erogati da BCC a famiglie consumatrici ammontano a 8 miliardi di Euro (+8,2% su base d'anno a fronte del

+4,3% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +9,1% (+4,6% per l'industria bancaria complessiva). Per quanto riguarda il settore produttivo gli impieghi lordi erogati dalle banche di categoria sono pari a 11 miliardi di Euro. Gli impieghi delle BCC a microimprese ammontano a 2 miliardi di Euro e sono in diminuzione in ragione d'anno (-5,6% annuo contro il -3,2% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze l'aggregato risulta sempre in calo: -4,7% la variazione annua per le BCC, rispetto al -2,5% per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 13,9%, sale al 15,7% per le famiglie consumatrici e al 13,3% per le imprese con più di 5 addetti cala leggermente al 27,5% per le microimprese.

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 1 miliardo di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-25,6% contro il -35,8% dell'industria bancaria).

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a più di 26,8 miliardi di Euro, in crescita del +4,6% annuo, variazione superiore a quella registrata nella media dell'industria bancaria regionale (+1,1%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +7,9% contro il +3,1% del sistema bancario complessivo.

Congiuntura economica nella Provincia di Belluno

La demografia delle imprese in provincia di Belluno evidenzia un calo annuo di -87 unità che porta la consistenza delle sedi d'impresa a 13.738 unità. Lo scorso anno la variazione era stata di +77 sedi. Le imprese artigiane sono 4.617 (-49 unità).

Il settore trainante è quello del Commercio (2.888 sedi, -71 sedi nel 2022), seguito da Servizi alle imprese (2.399, +15 sedi nel 2022) e Costruzioni (2.262, +2 sedi nel 2022). Le imprese artigiane sono concentrate sulle Costruzioni (1.898, -19 sedi nel 2022) e le Attività manifatturiere (1.110, -2 sedi nel 2022).

L'andamento dei principali indicatori dell'industria manifatturiera nel IV° trimestre 2022 evidenzia una variazione annuale per la provincia di Belluno molto positiva rispetto ai dati del Veneto:

- Produzione: +1,4% (vs. -0,0% Veneto);
- Fatturato totale: +11,2% (vs. +4,1% Veneto);
- Fatturato estero: +11,7% (vs. +3,2% Veneto);
- Ordini interni: +0,2% (vs. -0,2% Veneto);
- Ordini esteri: +12,9% (vs. -0,4% Veneto).

Le statistiche provvisorie sui turisti registrati dalle strutture ricettive venete nei primi nove mesi del 2022 risultano il 55,9% superiori a quelli dello stesso periodo dell'anno precedente, quando le limitazioni agli spostamenti erano ancora stringenti (il passaggio alla zona bianca è avvenuto solo a giugno 2021). A livello della nostra zona di competenza, la ripresa è stata vivace, con Cortina d'Ampezzo regina della montagna italiana nell'estate 2022, secondo la società di ricerche JFC.

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

▪ Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Nella definizione delle linee guida per il 2022 il Consiglio di Amministrazione ha ispirato la programmazione annuale secondo i principi cardine della nostra società cooperativa, come riportati nell'articolo 2 dello Statuto.

Ricordiamo che le Banche di Credito Cooperativo sono riconosciute come intermediari dedicati allo sviluppo del territorio di riferimento e alla valorizzazione dello scambio mutualistico; l'obiettivo non è il profitto fine a sé stesso, bensì l'utilità

sociale della cooperativa; vanno conciliate le logiche di razionalità economica con le necessità sociali e collettive (buona banca e buona cooperativa).

Dal 1999 la nostra Banca provvede alla redazione del Bilancio Sociale, altrimenti detto "Bilancio di Coerenza".

Il Bilancio di Coerenza è uno strumento che intende fornire elementi di valutazione dei risultati raggiunti dall'azienda, considerandone in particolar modo l'aspetto sociale e la relazione con il territorio e verificando la coerenza dell'attività svolta con gli scopi statutari. Evidenzia, perciò, la "dimensione sociale" del valore creato dalla Banca, consentendo di valutare quanto la sua attività sia stata rispondente alle richieste e agli interessi dei cosiddetti "portatori di interesse", ovvero dei soci, del personale, dei clienti, dei fornitori, delle comunità locali e dell'ambiente, nonché la coerenza dei comportamenti della Banca con i suoi valori.

Il documento è redatto tenendo in considerazione gli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU, con la finalità di rendere evidente il contributo della Banca al loro raggiungimento e considerando gli ambiti tematici di redazione della Dichiarazione Non Finanziaria (D.lgs. 254 del 30 dicembre 2016).

Dal 2019 partecipiamo alla redazione della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DNF - D.lgs. 254 del 30 dicembre 2016), curata dalla Capogruppo, per rendicontare i risultati complessivi raggiunti con le iniziative sociali e ambientali, descrivere con chiarezza i propri sistemi di governance e le proprie politiche, esplicitare gli obiettivi di sostenibilità.

Rinviamo, dunque, al Bilancio di Coerenza 2022 l'analisi approfondita dell'attività mutualistica della Banca. In questa sede ci limitiamo ad una esposizione di sintesi delle iniziative attuate nel corso dell'esercizio.

Le iniziative di Bilancio sociale 2022 sono raggruppate nei seguenti ambiti:

Attività	Erogato	Destinatari	Beneficiari	Beneficio pro capite
AGGREGAZIONE	49.462 euro	17.133	1.330	71 euro
TERRITORIALITA'	287.658 euro	3.090	449	529 euro
WELFARE	116.244 euro	1.000	297	190 euro
TOTALE 2022	453.364 euro	21.223	2.076	195 euro
TOTALE 2021	300.920 euro	15.043	1.350	199 euro

Nel corso del 2022 diverse attività sociali da svolgere in presenza di pubblico sono riprese dopo le restrizioni Covid-19 del 2020 e 2021; abbiamo riproposto con grande successo gli appuntamenti culturali a teatro (Cortina e Belluno). Abbiamo incrementato in misura notevole gli importi erogati (+51%) arrivando alla cifra di circa 450.000 euro. Esprimiamo soddisfazione per l'ampia partecipazione: i beneficiari nel 2022 sono pari a 2.076 persone (+54%), per un vantaggio quantificabile in 195 Euro (in linea con l'anno precedente).

Le più significative attività nel contesto dell'Aggregazione sono state l'assegnazione dei "buoni spesa" ai Soci durante l'Assemblea.

Per la Territorialità ricordiamo l'erogazione tramite bando dei contributi alle associazioni, per un totale erogato di 287.658 Euro (171.451 Euro nel 2021) e 182 beneficiari (125 nel 2021).

Per il Welfare abbiamo assegnato 72.874 Euro di premi di studio a 265 studenti (66.034 Euro e 317 premi nel 2021) e contributi di 40.000 Euro all'Associazione Insieme si Può per il Progetto "Povertà a casa nostra" e per un "Fondo Speciale".

Il totale dei contributi e delle sponsorizzazioni erogate nel corso del 2022 sono pari a circa 394.000 Euro, con un incremento del +64% (240.000 Euro nel 2021).

Con riferimento alle politiche verso la base sociale, rammentiamo che la Banca è dotata di un Ufficio Soci che cura la gestione della base sociale adempiendo agli aspetti amministrativi e assicurando a tutti gli interlocutori correttezza e imparzialità; la relazione è quanto più possibile orientata all'ascolto e alla condivisione.

Il principio cardine della politica della Banca è di operare nel rigoroso rispetto delle regole statutarie e delle normative interne ed esterne.

Il Consiglio di Amministrazione promuove la rappresentatività degli ambiti territoriali negli Organi Sociali, la stabilità degli Organi Amministrativi e una preparazione adeguata al ruolo degli Amministratori; è costante la partecipazione a corsi e incontri formativi da parte dei Consiglieri, nel contesto di un programma formativo prestabilito

L'esercizio di autovalutazione è stato svolto dal CdA rispettando la cadenza almeno annuale richiesta dalla normativa. Per il primo anno di mandato, gli Organi Sociali si sono avvalsi delle analisi rappresentate nella verifica dei requisiti anche per l'esercizio di autovalutazione. Tali analisi sono state successivamente integrate, su richiesta della Capogruppo, approfondendo il requisito di indipendenza di giudizio. Le relazioni 2021 e 2022 del CdA, di cui l'ultima discussa nel CdA del 24.01.2023, restituiscono una situazione di sostanziale soddisfazione per tutti gli ambiti oggetto di esame e non evidenziano situazioni di criticità.

Purtroppo la partecipazione in presenza dei Soci anche all'Assemblea 2022 (così come nel 2020 e nel 2021) non è stata possibile e si è adottata la formula del Rappresentante designato; si è cercato di rendere la procedura più agevole possibile e il tasso di partecipazione è stato elevato.

Segnaliamo infine che nel 2021 siamo stati sottoposti alla "Revisione Cooperativa Ordinaria" per il biennio 2021-2022; il verbale di revisione ha espresso un giudizio positivo, senza nessuna osservazione, nessun ambito di miglioramento e nessuna irregolarità; è così stato confermato il rispetto del requisito della "mutualità prevalente".

▪ **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

La Banca mette al primo posto i suoi Soci e i membri della comunità locale quando si tratta di operazioni e servizi bancari, e lo fa seguendo rigorosamente un profilo etico nella gestione delle relazioni, cercando sempre di favorire gli interessi dei clienti prima di quelli propri. Il numero di reclami è minimo e questo dimostra l'impegno della Banca in tal senso.

La cooperazione ha una funzione storica di rappresentanza e tutela delle parti più deboli della comunità locale e della società civile, come garante e gestore del patrimonio di fiducia che le viene ancora riconosciuto. La politica commerciale della Banca è basata principalmente sulla volontà di non esporre i propri clienti a rischi eccessivi o ingiustificati. Inoltre, l'esperienza quotidiana dimostra che la presenza di una Banca di Credito Cooperativo sul territorio incentiva la concorrenza tra le banche e riduce i prezzi pagati dai clienti per i servizi finanziari.

I Soci usufruiscono di una differenziazione dei prezzi e delle condizioni praticate su taluni prodotti, indispensabili alla famiglia, di cui ricordiamo: il Mutuo Prima Casa, offerto mantenendo i tassi alle migliori condizioni di mercato, il Mutuo Zerotre per le famiglie con figli di età inferiore ai tre anni, i finanziamenti agevolati per il risparmio energetico, le Polizze Assicuratrici Rami Elementari scontate del 20% (ad eccezione delle RC Auto), il Superbonus 110% (agevolazione sul prezzo di acquisto del credito di imposta), la Carta di Credito (canone gratuito primo anno).

Nel 2022 abbiamo raddoppiato il valore dei Buoni Neonato: i figli dei soci ottengono 250 euro, rispetto ai 150 euro dei normali clienti; ai Soci viene inoltre riconosciuta una maggiorazione del 20% sull'importo dei Premi di Studio.

La gestione delle relazioni "istituzionali", in primo luogo con gli Enti, le Associazioni e i Gruppi che rappresentano le comunità di riferimento, viene condotta dalle funzioni aziendali secondo le indicazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione; le attività sono rendicontate periodicamente.

Consapevole che l'Educazione Finanziaria migliora la qualità delle scelte che incidono sul benessere economico delle famiglie, la Banca promuove lezioni ad argomento economico nel programma dei corsi dell'Università degli Adulti-Anziani di Belluno (sezione Ampezzo-Oltrechiusa) e in altri contesti, in primo luogo scolastici; nel 2022 abbiamo svolto le lezioni in presenza, presso l'Alexander Girardi Hall.

▪ Informazioni sugli aspetti ambientali

La sensibilità collettiva riguardo alla responsabilità delle aziende nei confronti dell'impatto ambientale delle attività economiche è diventato un tema dominante nella società odierna.

Le attività della Banca, che si configurano come prestazioni di servizi "dematerializzati", non producono significativi impatti ambientali.

Tuttavia, la Banca, in quanto ente mutualistico attento al territorio e consapevole della propria responsabilità sociale, ha deciso di perseguire una politica di attenzione ai risvolti ecologici della propria attività. In particolare, la Banca cerca di adottare pratiche sostenibili nei propri processi di lavoro, come l'utilizzo di carta riciclata o di tecnologie a basso impatto ambientale. Inoltre, promuove attivamente iniziative e progetti che favoriscono la tutela dell'ambiente e la sostenibilità, come l'offerta di prodotti finanziari che incentivano gli investimenti in imprese ecologiche o la partecipazione a campagne di sensibilizzazione sull'importanza della salvaguardia dell'ambiente.

In questo modo, la Banca esprime la propria attenzione verso i risvolti ecologici delle proprie attività, mostrando la volontà di contribuire alla tutela dell'ambiente e alla costruzione di un futuro più sostenibile. Questa politica si inserisce nella visione più ampia della Banca, che vede l'attività finanziaria come uno strumento di promozione dello sviluppo sostenibile e della tutela del benessere collettivo.

La Banca si fregia del marchio nazionale "La Banca dell'energia pulita", per caratterizzare e valorizzare le proposte commerciali relative all'ambito del risparmio energetico e dell'utilizzo di energie alternative.

L'attitudine "green" si è concretizzata negli anni in azioni reali: dal contratto stipulato con "Utilità", per la fornitura di energia elettrica al 100% prodotta da fonti rinnovabili certificate (274.375 kWh vs. 276.908 kWh del 2021), alla gestione della raccolta differenziata, al riciclo della carta e allo smaltimento di rifiuti tossici e nocivi (toner, batterie, monitor, ecc.), alla sostituzione di apparecchiature hardware a maggiore efficienza e risparmio energetico, all'offerta di specifici prodotti di finanziamento agevolato per progetti legati al risparmio energetico e per sostenere la clientela e i soci negli investimenti resi necessari ed opportuni per evitare e limitare i disservizi e i disagi legati al verificarsi di situazioni di emergenza a causa di blackout elettrico o eventi contingenti.

Il dato dei consumi diretti di energia interni è pari a 1.243 GJ (1.376 GJ nel 2021) (zero da fonti rinnovabili), di cui 119 GJ (108 GJ nel 2021) da veicoli di proprietà dell'azienda. I dati complessivi sono in calo del -10% rispetto all'anno precedente.

Il dato dei consumi indiretti di energia (elettricità) è pari a 988 GJ (completamente da fonti rinnovabili); 997 nel 2021.

Il consumo di acqua è pari a 1.091 mc. (928 mc. nel 2021).

L'11 marzo 2022 abbiamo aderito alla Giornata del risparmio energetico, condividendo l'iniziativa "M'illumino di meno" promossa dalla trasmissione Caterpillar di RaiRadio2; "Pedalare, Rinverdire, Migliorare!" è stato il tema della diciottesima edizione dell'iniziativa.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Con l'adesione al Gruppo Cooperativo, l'impegno di rispettare le politiche del movimento e la partecipazione alle iniziative di Sistema è ormai obbligatorio; in tal senso, non è più stato necessario predisporre uno specifico indirizzo di gestione vincolante.

In seguito agli accordi che hanno portato alla scissione consensuale della Federazione Veneta delle Bcc, nel 2020 le Bcc venete appartenenti al gruppo Cassa Centrale Banca hanno dato vita alla Federazione del Nord Est, organismo associativo di secondo grado voluto per garantire "rappresentanza associativa, servizi comuni e la tutela del patrimonio intangibile del credito cooperativo". La nostra Banca risulta tra i fondatori della nuova realtà che è motivata dalla necessità di dotare le Banche venete del Gruppo di un ente capace di garantire rappresentanza associativa, servizi comuni e la tutela del patrimonio intangibile del credito cooperativo.

Un membro del nostro CDA fa parte del Consiglio Interprovinciale di Confcooperative Belluno Treviso. Anche nel 2022 abbiamo collaborato all'organizzazione dell'evento Scoop! Community makes fun! Food, drink & people, ideato e realizzato da Confcooperative Belluno e Treviso in collaborazione con Camera di Commercio Treviso Belluno Dolomiti; il messaggio che si è voluto veicolare è semplice: la cooperazione, correttamente espressa, porta valore e valori al territorio. La festa delle cooperative nel centro di Cortina tenuta sabato 23 luglio 2022 ha confermato il successo delle 3 edizioni precedenti.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

▪ **Piano industriale/strategico**

Il 19 luglio 2022 la nostra Banca ha aggiornato il Piano Strategico 2022-2025. Il Piano è stato redatto sulla base delle indicazioni metodologiche di Capogruppo. La stessa ha inoltre fornito le indicazioni di massima per disegnare le linee evolutive della gestione dell'esercizio in corso e dei prossimi. Il Bilancio di previsione 2023 – approvato il 21 marzo 2023 – ha strutturato la gestione dell'esercizio corrente attenendosi alla traccia di Piano.

Obiettivo generale di Piano resta sempre il mantenimento di un'autonomia sostenibile all'interno del Gruppo CCB. In primo luogo, è necessario mantenere la Banca nella migliore classe di merito (1°) del Modello Risk Based, oltre che soddisfare le indicazioni strategiche e operative rilasciate da Capogruppo. Le ipotesi di Piano proiettate al 2025 e i dati del MRB collocano la Banca in classe 2 nel 2023, in classe 1 nel 2024 e in classe 2 nel 2025. Per tutti gli anni a venire il punto di attenzione resta il livello del Cost/Income e il suo impatto sull'indice Business Model. Nonostante il nostro obiettivo sia la classe 1, a livello di programmazione pluriennale non si è voluto impostare specifiche iniziative per migliorare i dati in quanto ci si riserva di farlo in sede di programmazione annuale..

Le proiezioni finanziarie, economiche e patrimoniali mostrano una crescita soddisfacente per i crediti verso la clientela (in linea con il target richiesto da CCB nel 2024 e nel 2025); la raccolta complessiva dalla clientela è stabile e in linea con le indicazioni di Capogruppo; la raccolta indiretta è ampiamente positiva e anch'essa in obiettivo. Il margine di interesse nell'arcopiano è visto stabile, mentre le commissioni nette crescono in misura significativa. Il conto economico è positivo per tutti gli anni di Piano, registrando un utile netto superiore ai 2 milioni di euro.

▪ **Attività ispettive**

Nel corso del 2022 le funzioni di controllo esternalizzate di Capogruppo (Internal Audit, Risk Management e Compliance) non hanno rilevato situazioni di particolare criticità; le azioni di rimedio sono state gestite nel prevalente rispetto dei piani concordati.

Di seguito sono elencati i macro ambiti delle ispezioni svolte nel corso del 2022:

Compliance:

- Trasparenza (effettuate due verifiche);
- Servizi di Investimenti;
- Trasparenza follow up rilievi;
- Soggetti collegati.

Internal Audit:

- Politiche di Remunerazione;
- Credito – concessione;
- Credito – Gestione NPL;
- Bancassicurazione;
- Governance;
- Finanza Retail.

Risk Management:

- Control Cycle su rischio di credito.

Riprese anche le verifiche ispettive in filiale dalle quali non sono state rilevate particolari anomalie; di seguito le filiali ispezionate:

- Filiale di Belluno;
- Filiale di San Vito di Cadore.

▪ **Contenziosi/reclami specifici**

Nel corso del 2022 abbiamo trattato 8 reclami formali (7 reclami nel 2021), di cui 4 accolti e 4 non accolti. Nessuno reclamo in tema di "distribuzione assicurativa" e di "servizi di investimento".

Dall'analisi dei reclami pervenuti non si ravvisano particolari criticità.

Le lamentele verbali formalizzate risultano pari a 10.

Nel corso del 2022 non vi sono state pronunce arbitrali e/o dell'Autorità Giudiziaria che abbiano definito in senso favorevole ai clienti questioni oggetto di precedente reclamo, ritenuto infondato o parzialmente infondato.

Abbiamo in essere una causa instaurata per illegittima applicazione di usura originaria/pattuita e di interessi anatocistici, spese e commissioni in relazione ad un contratto di mutuo. Per scelta molto prudente sono stati accantonati negli esercizi trascorsi 152.000 Euro ma con ogni probabilità la vicenda non avrà seguito.

Da segnalare la chiusura con sentenza della causa instaurata da Re.bi.s. Srl nei confronti di CORTINABANCA a seguito della revoca anticipata dell'incarico della revisione legale. Il Giudice, con decisione del 9 novembre 2022, ha ritenuto legittima la revoca dell'incarico di revisione per giusta causa in virtù del rapporto di controllo esercitato dalla Capogruppo; oltre a rigettare in toto le domande di RE.BI.S. Srl, ha condannato la stessa al pagamento a favore di CORTINABANCA delle spese di lite.

In conclusione, la gestione del contenzioso e dei reclami non evidenzia particolari criticità legali e reputazionali nella gestione della Banca.

▪ **Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio**

Segnaliamo che la Banca non ha inteso avviare operazioni di cessione crediti. Siamo consapevoli del fatto che una cessione massiva di posizioni critiche possa migliorare gli indicatori del credito deteriorato; siamo però altresì convinti che può essere controproducente dismettere le posizioni se sono presenti fondati presupposti di rientro (in primo luogo: garanzie capienti, siano esse immobiliari o fidejussorie), soprattutto in termini di redditività.

▪ **Nomina del nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale Sandro Bolognesi della Capogruppo**

Nel mese di dicembre 2021 il Sig. Mario Sartori ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Cassa Centrale Banca con decorrenza dal 1° febbraio 2022.

A seguito di ciò, il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 3 febbraio 2022, ha proceduto alla cooptazione di Sandro Bolognesi, già CFO e Vicedirettore Generale della Capogruppo, e alla nomina del medesimo ad Amministratore Delegato e Direttore Generale.

L'Assemblea del 30 maggio 2022 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali nominando Amministratore anche il Direttore Generale Sandro Bolognesi, confermato nel ruolo di Amministratore Delegato da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso della medesima seduta.

▪ **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela alla luce del conflitto russo-ucraino**

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto in corso in Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico: aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi – in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS –, in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto russo-ucraino e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza.

Il 28 ottobre 2022 l'ESMA ha rilasciato un *public statement* in materia di "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports", sottolineando che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee, a causa della mancanza di

esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, l'ESMA richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei *driver* di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto russo-ucraino, il Gruppo ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (così detti *floor*) sulle posizioni performing, sulla base di *driver* di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa a livello di Gruppo allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto russo-ucraino).

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali *cliff effect* futuri, nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia e in linea con le disposizioni BCE, sono state differenziate le curve della probabilità di default (PD) in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni del Gruppo e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo *staging* sia sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime derivante dal conflitto in Ucraina.

▪ **Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza**

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

Nel corso del 2022 abbiamo posto in essere le azioni rimediali indicate nei piani degli interventi.

▪ **Cessione dei crediti di imposta ai sensi degli artt. 119 e 121 del D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio)**

La trasferibilità dei crediti di imposta derivanti da interventi edilizi (tra cui gli interventi di cui al c.d. Superbonus 110), introdotta dal Decreto Rilancio, nel 2022 è stata oggetto di ripetuti interventi legislativi, con l'obiettivo comune di ridurre il fenomeno delle frodi.

Il quadro normativo risulta tuttora non del tutto definito e ancora in continua evoluzione, considerando in particolare le intenzioni manifestate dal legislatore di intervenire nuovamente sul tema.

Tenendo conto della continua evoluzione normativa, la nostra Capogruppo Cassa Centrale Banca ha provveduto a comunicare prontamente alle Banche affiliate le novità via via intervenute, provvedendo – attraverso l'*outsourcer* informatico – alle opportune implementazioni procedurali laddove necessario. Siamo stati così in grado di mantenere il migliore livello di servizio alla clientela cedente.

Per dare una risposta positiva alle richieste della nostra clientela, abbiamo richiesto a Capogruppo un aumento del plafond annuo per la cessione dei crediti.

▪ **Principali interventi regolamentari e normativi conseguenti alla pandemia Covid**

In data 1° gennaio 2022 è entrata in vigore la Legge n. 234/2021 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", che ha previsto l'avvio di una fase di graduale uscita dalle misure pubbliche di natura straordinaria per fronteggiare l'emergenza pandemica.

Il provvedimento ha interessato principalmente:

- moratorie ex D.L. 18/2020 (c.d. Decreto Cura Italia), per le quali sono venute meno alla data del 31 dicembre 2021; da tale data le Banche affiliate hanno potuto valutare di concedere esclusivamente moratorie "ordinarie";
- finanziamenti ex D.L. 23/2020 (c.d. Decreto Liquidità), con la riduzione della percentuale di garanzia, il ripristino della commissione di garanzia da versare *una tantum* al Fondo di garanzia per le PMI e la reintroduzione, con decorrenza 1° luglio 2022, del modello di valutazione della probabilità di inadempimento per l'accesso alla garanzia;
- la proroga fino al 30 giugno 2022 della misura rappresentata dalla garanzia SACE Italia;
- la proroga fino al 31 dicembre 2022 degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa" (c.d. Fondo Gasparini) e alla disciplina degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa" (c.d. mutui Consap).

La Capogruppo Cassa Centrale Banca ha costantemente informato le Banche affiliate delle novità normative introdotte, guidando le implementazioni informatiche che si sono rese necessarie per un allineamento alle nuove disposizioni legislative.

▪ **Iniziative commerciali**

Nel 2022 abbiamo firmato il protocollo di Intesa Sviluppo Artigiano "I comuni sostengono le imprese", nato per agevolare la liquidità alle imprese con misure di pronto sostegno in questo particolare momento storico di emergenza sanitaria.

Nel catalogo dei prodotti di monetica è stata introdotta la carta Visa Debt.

Per migliorare la relazione con il cliente e assicurare maggiore efficienza abbiamo introdotto nella nostra operatività la firma grafometrica.

La Banca ha aderito alla campagna di Gruppo per assicurare condizioni agevolate per i prestiti connessi ai "costi energetici".

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Indicatori di performance⁶

INDICI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	49,22 %	54,43 %	(9,58%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	73,59 %	72,55 %	1,42%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	9,78 %	9,77 %	0,06%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	10,83 %	11,00 %	(1,58%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	13,28 %	13,47 %	(1,34%)
Impieghi netti/Depositi	66,88 %	75,02 %	(10,85%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	7,87 %	2,63 %	199,06%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,77 %	0,26 %	199,24%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	55,95 %	61,64 %	(9,23%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	104,98 %	72,02 %	45,77%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0 %	0,16 %	(100,00%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,50 %	1,79 %	(71,90%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00 %	90,46 %	10,55%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	89,57 %	66,40 %	34,90%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,81 %	0,81 %	0,02%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	252.304	195.839	28,83%
Spese del personale dipendente	72.661	66.694	8,95%

I crediti verso la clientela in rapporto all'attivo sono in calo, passando dal 54% del 2021 al 49% del 2022; il calo del 5% è giustificato dall'aumento del totale dell'attivo (+6%) e dal calo degli impieghi (-4%). Le attività complessive salgono in conseguenza dell'impiego del forte flusso della raccolta diretta (+8%). La raccolta diretta sul totale attivo arriva al 74%, contro un valore del 73% nel 2021.

Gli indici di redditività sono il leggera crescita grazie ad un aumento eccezionale dell'utile di esercizio (+218%) superiore all'incremento del totale Attivo. Significativo il miglioramento di 6 punti percentuali del Cost Income Ratio, il quale, arrivando al 56%, consente di raggiungere il target per la Classe 1 nel Business Model del Modello Risk Based.

Il margine di interesse sale anche nel 2022, portandosi al 105% del margine di intermediazione, grazie alla prevalenza della crescita della componente interessi sul totale dell'aumento del MINT. Le commissioni nette sono stabili.

⁶ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Gli indici di rischiosità evidenziano un netto miglioramento di tutti gli indici; per questo risultato si è raggiunto con la politica di accantonamenti condotta nell'esercizio.

Nel 2022, a differenza degli anni precedenti, sale il costo medio del personale dipendente.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato⁷

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	20.130	10.860	9.270	85,36%
Commissioni nette	4.035	4.009	26	0,65%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(5.265)	(58)	(5.207)	8995,30%
Dividendi e proventi simili	275	268	6	2,30%
Proventi operativi netti	19.175	15.080	4.095	27,16%
Spese del personale	(5.812)	(5.431)	(381)	7,02%
Altre spese amministrative	(4.900)	(4.683)	(216)	4,62%
Ammortamenti operativi	(355)	(344)	(11)	3,25%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(2.129)	(4.201)	2.072	(49,32%)
Oneri operativi	(13.196)	(14.659)	1.463	(9,98%)
Risultato della gestione operativa	5.979	421	5.558	1320,47%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(735)	59	(793)	(1355,41%)
Altri proventi (oneri) netti	1.073	1.105	(31)	(2,85%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	-	4	(4)	(100,00%)
Risultato corrente lordo	6.318	1.589	4.729	297,68%
Imposte sul reddito	(695)	181	(876)	(484,14%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	5.623	1.769	3.853	217,77%

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	22.687	11.986	10.701	89,28%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	22.498	11.931	10.567	88,57%
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.557)	(1.126)	(1.431)	127,07%
Margine di interesse	20.130	10.860	9.270	85,36%

Il margine d'interesse aumenta dell'85%, contro una crescita del +18% registrata nel 2021.

La motivazione principale dell'incremento è l'eccezionale rendimento dei titoli di proprietà indicizzati all'inflazione (inflation linked); il tasso di inflazione italiano ha raggiunto nel 2022 la media dell'8,1%, contro l'1,9% dell'anno precedente;

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

consideriamo inoltre che a fine 2022 la percentuale dei titoli inflation di proprietà della Banca è pari al 40% del totale, in ampio sovrappeso rispetto alle medie del Gruppo.

Analizzando con ordine e nel dettaglio l'andamento degli spread - calcolati in media annua sui dati del controllo di gestione - la forbice Raccolta-Impieghi con i clienti cresce di 22 centesimi (-5 centesimi nel 2021).

Il margine ricavato dagli investimenti in titoli e banche, sempre rispetto alla raccolta da clienti, cresce di +303 centesimi (+54 centesimi nel 2021).

Il margine complessivo sale di +145 centesimi (+18 centesimi nel 2021).

La media, a dicembre 2022, degli investimenti fruttiferi di tesoreria complessivi (dato controllo di gestione) sale del +19%, contro un calo nel 2021 del -2%.

La raccolta diretta sale del +13% (saldo medio a dicembre 2022), a fronte di un aumento un po' meno elevato degli impieghi con i clienti del +4%.

Le somme investite in attività verso i clienti sono pari al 48% degli investimenti fruttiferi, contro il 52% del 2021.

Il rendimento dalle attività con la clientela è inferiore di 138 centesimi (era superiore di 105 centesimi nel 2021) rispetto alla resa degli investimenti finanziari (lordo BCE).

L'aumento del margine di interesse è motivato da un calo del costo della raccolta (-4 centesimi), da un aumento del tasso sugli impieghi con i clienti (+17 centesimi) e, soprattutto, dalla maggiore resa della tesoreria (+260 centesimi, sul saldo al lordo BCE). A fronte di questa tendenza al rialzo sui tassi di impiego e ad una sostanziale stabilità dei tassi di raccolta, registriamo un aumento degli investimenti complessivi (+11% vs. +2% del 2021); i finanziamenti passivi banche (BCE e altri) sono stabili sul saldo di fine esercizio e, a differenza del 2021, hanno registrato un tasso di interesse a debito della banca a seguito del rialzo dei tassi avviato dalla BCE: 1,21% su 49 milioni di euro; 0,97% su 60 milioni di euro. Il recupero di interessi a debito sul ricalcolo del maturato 2021 e addebitato nell'esercizio corrente è pari a circa 102 mila euro.

Segnaliamo che gli incassi di interessi attivi su sofferenze sono stati pari a 545 mila euro, contro i 52 mila euro del 2021; questa circostanza ha influito positivamente sulla marginalità.

Gli interessi sulla cessione dei crediti d'imposta da parte dei clienti sono pari a 188 mila euro, contro 15 mila euro del 2021.

A livello di analisi benchmark, prendendo a riferimento i dati di Gruppo CCB, risulta che la nostra forbice creditizia è inferiore di 39 centesimi rispetto alla media (3 nel 2021); il divario si è aperto a causa della minore crescita della resa dell'attivo creditizio. Il tasso medio di raccolta è inferiore (-2 centesimo di costo, vs. +4 centesimo nel 2021), mentre il tasso medio dell'attivo creditizio è inferiore di -41 centesimi (+1 nel 2021). La voce di impiego più significativa (mutui ipotecari a tasso variabile) evidenzia tassi inferiori di 52 centesimi (20 centesimi nel 2021) rispetto alla media (ciò a chiaro beneficio dei clienti).

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	20.130	10.860	9.270	85,36%
Commissione nette	4.035	4.009	26	0,65%
Dividendi e proventi simili	275	268	6	2,30%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	27	23	4	18,30%
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(5.045)	(74)	(4.971)	6704,76%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(246)	(7)	(240)	3566,74%
Margine di intermediazione	19.175	15.080	4.095	27,16%

Le commissioni nette sono stabili (+1%).

Le commissioni attive crescono dell'1%, quelle passive del +5%.

Nel corso dell'esercizio non sono state introdotte nuove e significative tipologie di commissioni.

L'analisi delle poste più importanti evidenzia ancora un andamento debole per le commissioni per tenuta e gestione dei conti correnti affidati (192.538, -19% vs. -2% del 2021); presentano un calo anche le commissioni sui conti non affidati (445.213 Euro, -3% vs. +1% del 2021); in calo frazionale le commissioni per la messa a disposizione fondi (611.918 euro, -1% sull'anno), sempre a causa di rinegoziazioni delle condizioni e dei minori volumi degli affidamenti sui c/c.

In forte calo le commissioni di ingresso e mantenimento sul risparmio gestito a 787.156 Euro (-20%), in tendenza con la diminuzione dei volumi intermediati (-8% in media annua); le commissioni sulle gestioni patrimoniali salgono a 219.464 Euro (+4%) con i volumi medi al +12%.

Il risultato della gestione assicurativa è molto positivo: 407.139 Euro di commissioni attive (+31% sul 2021); tale cifra comprende sia l'attività sui "rami elementari" (245.921 Euro, +37% anche grazie alle polizze CPI), sia l'attività "finanza" (161.217 Euro, +23%).

Crescono anche nel 2021 le commissioni attive della gestione "monetica": la gestione POS e delle carte elettroniche passa da 569.446 Euro a 587.060 Euro (+3%); le commissioni passive riferibili alla "monetica" bancomat e carte di credito sono anch'esse in aumento (236.461 Euro, +14%).

I dividendi sono riferibili alla corresponsione sulla partecipazione in Capogruppo (256.545 Euro, +25%) e agli introiti sugli investimenti in Fondi e Sicav (16.012 Euro). Residuale il dividendo di 1.956 Euro dalla società informatica Allitude.

Il commento del risultato netto delle attività e passività in portafoglio (-5.264.542 Euro) procede per ambiti di gestione.

Il risultato netto delle attività di negoziazione riguarda esclusivamente l'attività in valute (27.190 Euro).

Le perdite da negoziazione titoli al CA ammontano a -4.536.424 Euro (-289.463 Euro, nel 2021), mentre i proventi a +3.615 Euro (+159.901 Euro nel 2021). L'utile da cessione crediti di imposta DL rilancio somma 14.571 Euro. Le perdite su titoli sono conseguenza dell'adozione di una strategia aziendale riguardo alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Nel mese di dicembre 2022 si è provveduto alla vendita di alcuni titoli del portafoglio di proprietà a basso tasso Interno di Rendimento (IRR) con il conseguente realizzo delle minusvalenze potenziali; per tutti i titoli (escluso la Sicav NEF e un BTP IT) si è provveduto ad un loro contemporaneo riacquisto per ricaricarli ad un prezzo minore e assicurare così per gli anni a venire un IRR più alto che compenserà con il maggiore flusso di rendimento la perdita contabilizzata nel Bilancio 2022. Il Consiglio di amministrazione ha preso in considerazione il fatto che l'utile dell'esercizio in corso avrebbe presentato un introito straordinario per gli interessi maturati sui titoli inflation linked ed è apparso prudente riequilibrare l'IRR di portafoglio compensando parte del sovra-rendimento 2022 con le operazioni in oggetto. Si è trattato di 10 operazioni per circa 41 milioni di euro di valore di bilancio e di un realizzo di minusvalenze pari a circa 5,2 milioni di Euro; gli importi saranno ovviamente recuperati nei prossimi bilanci.

Le perdite da negoziazione titoli FVOCI sono pari a 527.749 Euro (53.968 Euro nel 2021) e si giustificano con le considerazioni riportate sopra.

I proventi da negoziazione PO ammontano a 733 Euro (1.450 Euro nel 2021).

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico evidenziano un saldo di -246.478 Euro (-6.722 Euro nel 2021):

- Variazione FV credito IPS: -30.923 Euro (1.050 Euro);
- Variazioni FV mutui: -8.300 Euro (10.824 Euro);
- Negoziazione titoli FV: -175.479 Euro (-90.631 Euro);
- Valutazione titoli FV: -31.776 Euro (82.693 Euro);
- Valutazione polizze FV: 0 Euro (-10.658 Euro).

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	10.712	10.114	598	5,91%
- Spese per il personale	5.812	5.431	381	7,02%
- Altre spese amministrative	4.900	4.683	216	4,62%
Ammortamenti operativi	355	344	11	3,25%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	735	(59)	793	(1355,41%)
- di cui su impegni e garanzie	735	(59)	793	(1355,41%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.073)	(1.105)	31	(2,85%)
Costi operativi	10.728	9.295	1.434	15,42%

Le spese per il personale registrano un aumento, passando da 5.430.732 Euro a 5.812.102 Euro (+7%).

La voce è composta dalle spese per il personale pari a 5.536.578 Euro (+7%) e dalle spese per i compensi agli Amministratori e ai Sindaci, le quali ammontano a 275.524 Euro (-1%).

Le altre spese amministrative crescono da 4.683.285 Euro a 4.899.535 Euro (+5%), contro un +8% del 2021.

Per comprendere la dinamica delle spese, riteniamo occorra "normalizzare" il dato sotto alcuni aspetti:

- esso va decurtato dei recuperi di spesa dai clienti (bolli, imposta sostitutiva, legali, postali) e registrate a conto economico alla voce 200), pari a 943.341 Euro nel 2021 (1.004.866 Euro nel 2020);
- esso va sterilizzato delle poste straordinarie dei contributi 2022 al Fondo Risoluzione Crisi Nazionale (SRF), pari a 50.000 Euro (66.287 Euro nel 2021) e del Fondo di Garanzia Depositanti Europeo (DGS), pari a 379.488 Euro (174.413 Euro nel 2021);

Al netto delle due evidenze, il saldo delle spese amministrative 2022 risulta pari a 3.526.706 Euro, contro un importo pari a 3.437.719 Euro del 2021: registriamo dunque un aumento di 88.987 Euro, pari al +3% (+10% nel 2021).

Il dato è ampiamente inferiore all'inflazione media.

La voce di spesa più significativa è quella riferibile alla complessiva gestione dell'informatica bancaria (ICT), la quale pesa per circa il 22% (779 mila Euro) sulle spese complessive "normalizzate" (in calo sul 2021); di fatto, però, tale voce non è governabile dalla singola banca utente.

Nel 2019 abbiamo aderito al Gruppo IVA CCB; il risparmio sui costi dell'IVA infragruppo è comunque ridotto dalla compartecipazione alle spese di adesione (226.688 Euro nel 2022 vs. 205.885 Euro nel 2021).

Per il dettaglio delle voci di spesa rinviamo alla Nota Integrativa.

L'onere complessivo speso dalla nostra CORTINABANCA per gli interventi a favore del sistema bancario in difficoltà ammonta complessivamente a 493.389 Euro (308.203 Euro nel 2021), così distribuiti nel conto economico:

- voce 160) spese amministrative: 429.488 Euro (240.700 Euro nel 2021);
- voce 170) accantonamenti fondi svalutazione garanzie e impegni Sistemi Garanzia Depositi: 63.901 Euro (67.503 Euro nel 2021)

Gli ammortamenti sulle attività materiali passano da 343.317 Euro a 354.951 Euro (+3%); nella voce sono ricompresi i diritti d'uso su immobili (canoni locazione) per 104.009 Euro (+3%).

La voce riporta le rettifiche pro-die sui cespiti attivi presenti in Azienda alla data di riferimento.

Gli ammortamenti per migliorie su beni di terzi (filiale di Belluno e Alpago), vengono esposti a voce 200 proventi di gestione.

L'importo degli ammortamenti degli immobili è ancora in calo e ammonta a 70.507 Euro (stabile), il 20% del totale delle rettifiche. Dal 2006, il valore dei terreni sui quali insistono i fabbricati è scorporato e non viene più ammortizzato.

Nell'attivo, riportiamo un valore per attività materiali pari a 3.986.864 Euro. Nel computo complessivo, l'importo degli immobili è pari al 79% del totale (3.155.222 Euro).

Il valore di mercato dei nostri immobili – anche a quotazioni ribassate - è nettamente superiore al valore d'iscrizione contabile.

Rimangono da ammortizzare mobili e impianti per 831.642 Euro, un importo che comprende anche la capitalizzazione dei costi per l'apertura della nuova filiale di Alpagò (il cui ammortamento è partito solo verso la fine dell'anno 2020).

Il rapporto fra i costi operativi e il margine d'intermediazione è pari al 56% (62% nel 2021, 69% nel 2020, 70% nel 2019 e 68% nel 2018).

Questo indicatore è molto importante, rappresenta il peso dei costi operativi sui ricavi e misura il grado di efficienza. Dai dati di gestione del rischio (RAS) risulta che il parametro Cost Income EBA è pari al 61% (65% nel 2021), contro una media delle banche affiliate al Gruppo CCB pari al 61% (dato al 30 settembre 2022): nell'esercizio trascorso ormai abbiamo chiuso il gap con le consorelle.

I proventi e gli oneri straordinari sono attribuiti a voce propria.

Le sopravvenienze attive e passive non sono significative.

Gli "altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito diretto)" sono composti da:

- oneri riferibili al FGD per -63.901 Euro (-67.503 Euro nel 2021);
- accantonamenti per svalutazione garanzie, impegni e margini per -1.186.429 Euro (-493.123 Euro);
- riprese per svalutazione garanzie, impegni e margini per 515.453 Euro (619.163 Euro).

Alla voce 200) "altri oneri/proventi di gestione" sono imputati anche 56.751 Euro di ammortamenti per migliorie su beni di terzi.

Nella voce 200) "altri oneri/proventi di gestione" sono imputati i recuperi effettuati sui clienti per le spese di bollo, di imposta sostitutiva e di spese legali, spese per importi all'incirca analoghi alla voce 160 b).

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	19.175	15.080	4.095	27,16%
Costi operativi	(10.728)	(9.295)	(1.434)	15,42%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(2.128)	(4.197)	2.069	(49,29%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(1)	1	(1)	(215,56%)
Risultato corrente lordo	6.318	1.589	4.729	297,68%

Il margine di intermediazione è in forte aumento; le ragioni sono state sopra esposte e si possono così sintetizzare: aumento significativo del margine di interesse (+85%) e delle commissioni nette (+1%), che compensa il rilevante peso sui risultati della gestione finanziaria di voci 80-100-110 delle minusvalenze da realizzo per la politica di bilancio già descritta nel precedente paragrafo.

I costi operativi crescono, ma in misura molto inferiore all'incremento dei margini.

Il risultato corrente lordo risulta in crescita rispetto al 2021 sostanzialmente perché a fronte di un aumento dei costi operativi, abbiamo incassato maggiori interessi attivi (da titoli inflation) e il costo del credito è risultato dimezzato rispetto al 2021.

Il dettaglio delle rettifiche di valore nette per rischio di credito è riportato nella tabella di sintesi che segue:

	2022	2021	2020	2019
variazione dubbi esiti:				
- rettifiche di valore	-10.348.115,87	-16.885.566,65	-10.060.237,26	-14.125.832,03
- riprese di valore	8.228.371,08	13.443.060,19	9.265.897,50	14.130.283,52
variazione su crediti per attualizzazione:				
- perdite da attualizzazione	-133.061,96	-752.234,49	-583.127,13	-1.286.849,26
- riprese di valore	319.897,05	688.111,62	652.037,58	950.143,62
variazione crediti clientela stage 1:				
- rettifiche di valore	-271.295,34	-616.263,42	-805.483,74	-116.890,34
- riprese di valore	294.876,87	378.212,77	175.151,62	314.688,42
variazione crediti clientela stage 2:				
- rettifiche di valore	-778.350,07	-1.033.667,05	-1.295.681,17	-706.508,01
- riprese di valore	330.448,42	593.917,35	338.310,97	857.144,11
variazione titoli al CA clienti e banche (stage 1 e 2)				
- rettifiche di valore	-27.738,77	-41.035,78	-205.271,93	-448.882,31
- riprese di valore	165.902,27	20.111,15	197.247,95	129.628,65
variazione crediti banche stage 1:				
- rettifiche di valore	-4.346,46	-3.991,36	-1.660,12	-1.948,20
- riprese di valore	6.000,38	2.181,79	185,47	1.951,33
variazione crediti banche stage 2:				
- rettifiche di valore	-3.530,26			
- riprese di valore	1.020,08			
rettifiche di valore su crediti passati a perdite		-733,75		
rettifiche di valore su crediti da bonis a perdite	-597,52	-543,46	-2.354,92	-944,12
recupero attualizzazione da impairment analitico	951,34	2.496,94	1.274,05	2.909,21
riprese da incasso su posizioni estinte	97.256,69	7.437,00	1.597,00	22.237,05
rettifiche e riprese su attività al FV con impatto sulla redditività	0,00	0,00	0,00	48.828,97
TOTALE	-2.122.312,07	-4.198.507,15	-2.322.114,13	-230.039,39

Le diverse voci che compongono l'aggregato evidenziano i molteplici aspetti che riguardano la valutazione delle attività di bilancio. Riteniamo che sia importante focalizzare l'attenzione soprattutto sulle rettifiche/riprese di valore sui crediti a dubbio esito.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.318	1.589	4.729	297,68%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(695)	181	(876)	(484,14%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	5.623	1.769	3.853	217,77%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	5.623	1.769	3.853	217,77%

Nel 2022, l'imponibile della Banca è assoggettato all'aliquota ordinaria IRES del 27,50% (24% + 3,5% di addizionale).

Le imposte sono state calcolate con apposito applicativo messo a disposizione dall'ufficio fiscale della Capogruppo.

L'aliquota IRAP, considerata la maggiorazione praticata dalla Regione Veneto, è del 5,57%, invariata rispetto allo scorso esercizio.

Le imposte sul reddito di esercizio, correnti e differite, ammontano a -694.811 Euro (+180.875 Euro nel 2021).

Il dettaglio è il seguente:

- IRAP esercizi precedenti non accantonata: -44.971 Euro (3.345 Euro nel 2021)
- IRAP esercizi precedenti accantonata in eccesso: 41.514 Euro (0 Euro)
- IRAP diminuzione attività per imposte anticipate: -104.449 Euro (-149.529 Euro)
- IRAP aumenti attività per imposte anticipate: 91.152 Euro (104.449 Euro)
- IRAP diminuzione passività per imposte differite: 0 Euro (68.711 Euro)
- IRAP accantonamento fondo imposte e tasse dirette: 0 Euro (-74.403 Euro)
- IRAP accantonamento fondo imposte e tasse dirette: -393.188 Euro (0 Euro)
- IRES diminuzione attività per imposte anticipate: -1.229.595 Euro (-1.374.463 Euro)
- IRES diminuzione passività per imposte differite: 6.262 Euro (345.209 Euro)
- IRES aumento attività per imposte differite: 0 Euro (-6.262 Euro)
- IRES aumento attività per imposte anticipate: 1.208.193 Euro (1.229.595 Euro)
- IRES accantonamento fondo imposte e tasse dirette: -410.608 Euro (0 Euro)
- IRES corrente – trasferimento DTA da perdita fiscale: 140.879 Euro (71.229 Euro)
- Imposta sostitutiva: 0 Euro (-37.007 Euro)

Per la riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio facciamo rinvio alla tabella di Nota Integrativa 19.2.

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁸

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
ATTIVO	10.000	10.000	10.000	10.000
Cassa e disponibilità liquide	7.433	8.741	(1.308)	(14,96%)
Esposizioni verso banche	56.123	64.275	(8.152)	(12,68%)
<i>di cui al fair value</i>	1.311	1.388	(77)	(5,52%)
Esposizioni verso la clientela	359.803	374.717	(14.914)	(3,98%)
<i>di cui al fair value</i>	87	1.282	(1.194)	(93,18%)
Attività finanziarie	291.887	230.741	61.145	26,50%
Partecipazioni	14	14	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	3.987	4.196	(209)	(4,98%)
Attività fiscali	1.711	1.981	(270)	(13,62%)
Altre voci dell'attivo	10.106	3.770	6.336	168,08%
Totale attivo	731.063	688.434	42.629	6,19%
PASSIVO	-	-	-	-
Debiti verso banche	111.707	110.755	952	0,86%
Raccolta diretta	537.955	499.479	38.476	7,70%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	467.622	418.864	48.758	11,64%
- <i>Titoli in circolazione</i>	70.333	80.614	(10.282)	(12,75%)
Altre passività finanziarie		1	(1)	(98,74%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.741	4.271	470	11,00%
Passività fiscali	528	563	(35)	(6,25%)
Altre voci del passivo	4.666	6.107	(1.441)	(23,59%)
Totale passività	659.596	621.175	38.421	6,19%
Patrimonio netto	71.467	67.259	4.208	6,26%
Totale passivo e patrimonio netto	731.063	688.434	42.629	6,19%

⁸ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	537.955	499.479	38.476	7,70%
Conti correnti e depositi a vista	458.715	410.370	48.346	11,78%
Depositi a scadenza	4.172	3.203	968	30,23%
Pronti contro termine e prestito titoli	-	950	(950)	(100,00%)
Obbligazioni	11.827	33.574	(21.747)	(64,77%)
Altra raccolta	63.240	51.382	11.858	23,08%
Raccolta indiretta	176.730	179.864	(3.134)	(1,74%)
Risparmio gestito	134.675	141.429	(6.753)	(4,78%)
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	75.484	89.017	(13.532)	(15,20%)
- Gestioni patrimoniali	27.750	29.675	(1.925)	(6,49%)
- Prodotti bancario-assicurativi	31.442	22.737	8.704	38,28%
Risparmio amministrato	42.055	38.435	3.620	9,42%
di cui:				
- Obbligazioni	33.399	29.222	4.177	14,30%
- Azioni	8.655	9.213	(558)	(6,05%)
Totale raccolta	714.685	679.343	35.342	5,20%

Nel 2022 la dinamica della raccolta conferma i valori di crescita sostenuta registrati negli ultimi anni; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine sono calati a causa della preferenza dei clienti per i depositi a vista (in particolare sui conti correnti). Sono cessate le emissioni di obbligazioni della Banca (per cui il saldo è in calo a seguito delle scadenze) e abbiamo offerto in alternativa i certificati di deposito; il saldo dell'"altra raccolta" comprende principalmente i CD.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 715 milioni di Euro, evidenziando un aumento significativo su base annua di 35 milioni di euro (pari al +5%, contro un +14% nel 2021). Il minore tasso di crescita è in parte dovuto al calo dei corsi degli investimenti sul risparmio gestito.

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 75% sul totale, in crescita rispetto agli ultimi esercizi. Osserviamo che il trend della raccolta indiretta è calante (-2%), contro la crescita della diretta (+8%).

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Raccolta diretta	75,27%	73,52%	2,38%
Raccolta indiretta	24,73%	26,48%	(6,60%)

Raccolta diretta

L'andamento tendenziale della raccolta da clientela conferma anche nel 2022 la tendenza già espressa lo scorso esercizio di una forte polarizzazione sulla forma tecnica del conto corrente, in linea con il mercato nazionale. I conti correnti e depositi a vista sono cresciuti del 12% (+21% nel 2021).

La raccolta è aumentata per crescita organica, senza l'incentivo di tassi promozionali e mantenendo un costo in linea con gli andamenti di mercato. Nonostante la forte liquidità del Sistema, un buon livello della raccolta testimonia la capacità di intermediazione della Banca; questa attitudine è un elemento strategico irrinunciabile. La Banca non ha mai scoraggiato i clienti a mantenere le somme nei conti correnti, nemmeno nei momenti di mercato a tassi negativi nei quali il sistema bancario valutava addirittura l'ipotesi di penalizzare la raccolta depositata nei rapporti a vista.

Alle Filiali sono stati garantiti strumenti competitivi (in linea con le condizioni della concorrenza), che hanno valorizzato la caratteristica di essere a profilo di rischio prudente e facilmente liquidabili.

Nel confronto benchmark, i dati direzionali evidenziano una crescita della raccolta diretta pari all'8%, contro una media di Gruppo dell'1%.

La composizione della raccolta diretta per forme tecniche è riportata nella tabella che segue. Si conferma anche nel 2022 il passaggio di parte della raccolta a termine dalle obbligazioni ai certificati di deposito (altra raccolta) e l'ulteriore aumento del peso dei conti correnti a vista.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	85%	82%	3,66%
Depositi a scadenza	1%	1%	0,00%
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	2%	7%	(71,43%)
Altra raccolta	12%	10%	20,00%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta cala del -2% (+11% nel 2021), con la componente del risparmio gestito che registra un -5% (+19% nel 2021).

A livello di confronto benchmark, i dati della raccolta indiretta evidenziano un -5%, una crescita inferiore rispetto al +2% benchmark delle banche affiliate CCB; dai dati direzionali risulta che la nostra crescita è positiva sia sul risparmio amministrato, mentre sul risparmio gestito siamo in calo; nel confronto con il sistema, però, ci confermiamo meno attivi del Gruppo sul "gestito" (-9% vs. -2%) e sulle GPM e Fondi (-14% vs. -7%); sopra la media delle banche del Gruppo la vendita dei prodotti assicurativi: +15% vs. +6%.

Il rapporto della raccolta indiretta sulla raccolta totale è pari al 25%, sotto il dato di Gruppo CCB (31%). La raccolta indiretta gestita è pari al 76% della raccolta indiretta totale, un valore superiore al 70% della media di Gruppo. I prodotti assicurativi sulla raccolta gestita sono pari al 23% vs. il 38% del benchmark. La raccolta gestita in rapporto alla raccolta totale è al 19%, contro un 22% medio di Gruppo.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	359.715	373.435	(13.720)	(3,67%)
Conti correnti	12.032	13.413	(1.381)	(10,30%)
Mutui	277.899	259.466	18.433	7,10%
Altri finanziamenti	67.976	93.267	(25.291)	(27,12%)
Attività deteriorate	1.808	7.289	(5.481)	(75,20%)
Impieghi al fair value	87	1.282	(1.194)	(93,18%)
Totale impieghi verso la clientela	359.803	374.717	(14.914)	(3,98%)

L'analisi della voce "impieghi verso la clientela" presenta 30 milioni di Euro di investimenti finanziari (55 milioni di Euro nel 2021); essi sono classificati tra gli impieghi verso i clienti esclusivamente per criteri di rappresentazione contabile. Queste attività sono sostanzialmente investimenti della tesoreria della Banca e sono soggetti a condizioni contrattuali tipiche degli strumenti finanziari. Ne abbiamo tenuto conto nella gestione degli indicatori di liquidità e delle esposizioni al rischio tasso, secondo una visione integrata di tutti i componenti degli investimenti. Nel dettaglio, i depositi postali ammontano a 86 mila Euro (19,9 milioni di Euro nel 2021) e sono garantiti dallo Stato; registriamo poi 29,7 milioni di Euro di Buoni Fruttiferi Postali (35,1 milioni di Euro nel 2021). Per la nostra Banca, tali forme di investimento sono una valida alternativa ai Titoli di Stato e offrono – a parità di rischio – un profilo reddituale elevato. I depositi postali sono utilizzati come "parcheggio" per la liquidità fino a quando il mercato monetario è rimasto a tassi negativi; nel mese di dicembre 2022 le mutate condizioni hanno indotto la tesoreria della Banca a prelevare le somme depositate per impiegarle in altri investimenti a maggiore rendimento.

I buoni fruttiferi postali sono un investimento avviato già nel 2002; la metà sono titoli a più alto rendimento e sono in scadenza a fine 2022/inizio 2023; gli altri scadranno nel 2026 e offrono un tasso interessante.

I crediti verso la clientela (al netto delle rettifiche di valore) sono cresciuti nel 2022 del 4% (5% nel 2021).

Nel corso dell'anno sono venute meno le misure di sostegno a famiglie e imprese adottate per contrastare gli effetti della pandemia; tuttavia, l'attività di sviluppo degli impieghi con la clientela non ha risentito di questo fattore. I dati sono confortanti, anche grazie ad alcune operazioni di importo significativo.

Gli impieghi al FV sono mutui verso FGD/FI/FT.

Nel 2022 gli impieghi su conto corrente sono calati da 13,4 milioni di Euro a 12 milioni di Euro, in quanto abbiamo mantenuto la linea di favorire le forme tecniche a scadenza nel caso di impieghi per investimenti ed evitato di erogare finanziamenti a scadenza in conto corrente. I conti anticipi passano da 4,7 milioni di Euro a 6,1 milioni di Euro, anche a seguito della ripresa economica post pandemia. Ottimo andamento dei mutui, arrivati a 277,9 milioni di Euro (+7%).

Le esposizioni a clientela divise per controparte evidenziano gli impieghi con famiglie pari al 45% (settembre 2022), stabile rispetto al dato di fine 2021; con le imprese impieghiamo il 41% (settembre 2022), stabile su dicembre 2021 e con altre controparti il 14% (15%).

Il settore economico riferito alle Imprese sul quale siamo più esposti a settembre 2022 è quello degli hotel, ristoranti e bar, per una percentuale del 31% (come l'anno precedente); seguono il commercio all'ingrosso e dettaglio con il 14% e il settore della produzione con il 12%, entrambi in linea con il 2021.

A livello di concentrazione del credito, la Banca risulta più esposta rispetto alla media del Gruppo; le prime 10 esposizioni di rischio in rapporto agli impieghi sommano il 9,5%, contro un 6,6% medio (dati a settembre 2022). Elevati livelli di concentrazione sono rilevati anche dagli indicatori di vigilanza.

I crediti performing calano del -2%, contro un +4% della media delle banche affiliate; si osserva che nei crediti performing sono compresi anche i depositi postali e i buoni postali che a fine esercizio 2022 hanno registrato un forte calo. Infatti, i crediti performing retail crescono del 6%, contro l'8% del Gruppo.

L'indice impieghi/raccolta a fine anno è al 70%, un dato inferiore rispetto al 74% del Gruppo in ragione del calo superiore alla media degli impieghi e dell'aumento fuori media della raccolta.

Nel passato esercizio abbiamo riproposto le politiche di finanziamento già adottate negli esercizi passati. La Cassa ha corrisposto alla domanda di credito in misura che riteniamo adeguata; pur assecondando le richieste, abbiamo in ogni caso mantenuto un atteggiamento prudente e responsabile nei confronti dei clienti. Nel rispetto delle Politiche deliberate, abbiamo favorito la sostenibilità del debito per quelle categorie in difficoltà con i pagamenti (in alcuni casi sospendendo il pagamento delle rate sui mutui) e assicurato il finanziamento alle iniziative meritevoli e sostenibili; nella gestione del credito, la buona intonazione del mercato immobiliare ha agevolato la gestione di alcune esposizioni immobiliari.

I dati a dicembre 2022 segnano il 2,46% di attività "fuori zona", ampiamente entro al massimo consentito del 5%.

L'indice di operatività con Soci o "a ponderazione zero" risulta ampiamente nei limiti, con un valore pari al 78% (79% nel 2021).

Il Tasso Interno di Trasferimento

La determinazione del TIT incide sulle modalità di attribuzione della redditività tra le diverse unità della Banca, incentivando teoricamente comportamenti "opportunistici" nell'assunzione dei rischi.

La nostra impostazione commerciale non prevede particolari pressioni sulle Filiali a rincorrere i margini finanziari; puntiamo piuttosto allo sviluppo dei volumi e del bacino dei clienti.

A far data dal 1° ottobre 2015, per migliorare la conformità del modello di calcolo, abbiamo implementato il sistema informativo direzionale con un nuovo modello di TIT, adottando l'approccio building block sulla traccia della metodologia ABI (giugno 2011), pur se in regime di proporzionalità.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti	3%	4%	(25,00%)
Mutui	77%	69%	11,59%
Altri finanziamenti	19%	25%	(24,00%)
Attività deteriorate	1%	2%	(50,00%)
Impieghi al Fair Value	0%	0%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Gli impieghi in conto corrente sono in ulteriore diminuzione a seguito della politica adottata dalla Banca di gestire questa forma tecnica esclusivamente per le necessità di elasticità di cassa e non per finanziare – anche se a breve termine – investimenti.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	20.868	(19.060)	1.808	91,34%
- Sofferenze	3.527	(3.527)	-	100,00%
- Inadempienze probabili	17.232	(15.437)	1.795	89,58%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	109	(97)	12	88,59%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	362.577	(4.670)	357.907	1,29%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	383.445	(23.730)	359.715	6,19%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	87	-	87	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	87	-	87	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	383.533	(23.730)	359.803	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	26.115	(18.827)	7.289	72,09%
- Sofferenze	6.177	(5.588)	589	90,46%
- Inadempienze probabili	19.928	(13.236)	6.692	66,42%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	10	(3)	7	32,49%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	370.392	(4.246)	366.146	1,15%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	396.507	(23.073)	373.435	5,82%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	1.282	-	1.282	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	1.282	-	1.282	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	397.789	(23.073)	374.717	

Le politiche di gestione del credito deteriorato adottate nel 2022 avevano come obiettivo il miglioramento degli indicatori sull'incidenza delle esposizioni lorde e sul tasso di copertura (coverage). Il target NPL era pari al 6,35% e a consuntivo siamo arrivati al 5,44% (dato RAS).

I dati esposti nel proseguito confermano una tendenza positiva.

SOFFERENZE

Nel 2022 abbiamo registrato 0,453 milioni di Euro di variazioni in aumento (0,612 milioni di Euro nel 2021), di cui zero Euro da bonis (8 mila Euro nel 2021), 416 mila Euro da inadempienze probabili e scadute (466 mila Euro nel 2021) e 37 mila Euro da altre (138 mila Euro nel 2021). Sono usciti 3,102 milioni di Euro (1,278 milioni di Euro nel 2021), di cui 1.809 mila Euro per write-off (774 mila Euro nel 2021), 1.293 mila Euro per incassi e altre minime (504 mila Euro nel 2021).

Rispetto all'anno precedente, la voce lorda è in diminuzione del 43%.

Il tasso di copertura è pari al 100%, in aumento dal 90% del 2021.

INADEMPIENZE PROBILI

Nel 2022 abbiamo registrato 3,432 milioni di Euro di variazioni in aumento (5,495 milioni di Euro nel 2021), di cui 1,869 milioni di Euro di ingressi da bonis (2,367 milioni di Euro nel 2021), zero Euro da altre deteriorate (296 mila Euro nel 2021) e 1,563 milioni di Euro da altri ingressi (2,832 milioni di Euro nel 2021). Sono usciti 6,128 milioni di Euro (6,163 milioni di Euro nel 2021), di cui 1,444 milioni riclassificati non deteriorati (1,560 milioni di Euro nel 2021), zero euro di write-off (10 mila Euro nel 2021), 4,143 milioni di Euro incassati (3,976 milioni di Euro nel 2021), 416 mila Euro passati a sofferenze (464 mila Euro nel 2021) e 125 mila Euro di altre variazioni (153 mila Euro nel 2021).

La voce lorda è diminuita nell'anno del 14%, grazie ad un forte impegno per il rientro delle esposizioni deteriorate.

Il tasso di copertura delle inadempienze probabili è al 90%, in forte crescita dal 66% del 2021 (nel 2020 era al 48%).

SCADUTE-DETERIORATE

La voce è residuale (12 mila euro netti). Minime le variazioni in aumento (125 mila euro) e in uscita (26 mila euro).

Il tasso di coverage è all'89%.

L'analisi del comparto del credito deteriorato in ottica di benchmarking evidenzia le seguenti risultanze.

Di seguito riportiamo i dati a settembre 2022 per consentire un confronto benchmark a livello di Gruppo.

Il NPL ratio (Non Performing Loans, cioè il credito deteriorato composto da sofferenze, inadempienze, scadute) è pari al 5,47% (6,57% a fine 2021), contro una media del 5,36% (6,00% a fine 2021) delle banche del Gruppo. Il NPFL ratio (comprese cioè le forebome) è pari al 9,42% (11,09% a fine 2021), contro un 7,46% medio; il divario indica un maggior volume di crediti oggetto di concessioni.

I crediti suddivisi per stage danno le seguenti evidenze: stage 1 (79% vs. 80% medio settembre 2022); stage 2 (15% vs. 14% medio); stage 3 (5% vs. 5% medio). Il leggero maggior peso dello stage 2 è dato anche dalle nostre forbome superiori alla media. In sostanza siamo in linea con il Gruppo.

Il coverage di stage 1 è allo 0,40% (0,43% medio); quello dello stage 2 è al 5,07% (5,47% medio); quello dello stage 3 è all'88,18% (78,83% medio). I conteggi per i primi due stage sono automatici (da sistema e per tutte le entità di Gruppo), mentre il credito deteriorato di stage 3 è soggette anche a valutazione analitica.

Lo posizioni oggetto di concessioni (forbome) sono pari al 7% dei crediti, contro un 5% medio di Gruppo.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2022	31/12/2021
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	5,00%	7,00%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,00%	2,00%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	4,00%	5,00%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,00%	2,00%

Gli indici di qualità del credito nel 2022 mostrano un netto miglioramento sul 2021.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	56.123	64.275	(8.152)	(12,68%)
<i>di cui al fair value</i>	1.311	1.388	(77)	(5,52%)
Debiti verso banche	(111.707)	(110.755)	(952)	0,86%
Totale posizione interbancaria netta	(55.584)	(46.480)	(9.104)	19,59%

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 56 milioni di Euro a fronte di 46 milioni di Euro al 31 dicembre 2021. I crediti verso banche esposti in tabella riguardano per una minima parte i depositi vincolati (IPS, ROB, altri). I crediti ricomprendono 49,0 milioni di Euro (55,7 milioni di Euro nel 2021) di conti correnti di corrispondenza che sono classificati alla voce 10 di bilancio "cassa e disponibilità liquide".

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE TLTRO III, pari a 109 milioni di Euro (come nel 2020 e nel 2021), cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia. In tale ambito rientrano i finanziamenti a termine assunti per un ammontare complessivo pari a 1 milione di Euro (1 milione di Euro nel 2021).

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	275.093	212.010	63.083	29,75%
Al costo ammortizzato	192.443	148.269	44.174	29,79%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	82.650	63.741	18.908	29,66%
Altri titoli di debito	4.559	3.607	952	26,40%
Al costo ammortizzato	3.599	3.607	(9)	(0,24%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	961	-	961	
Titoli di capitale	11.833	12.735	(902)	(7,08%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	11.833	12.735	(902)	(7,08%)
Quote di OICR	402	2.389	(1.987)	(83,17%)
Al FV con impatto a Conto Economico	402	2.389	(1.987)	(83,17%)
Totale attività finanziarie	291.887	230.740	61.146	26,50%

Gli investimenti nelle attività finanziarie sono complementari alla gestione delle attività con i clienti; sono impiegate le somme raccolte in esubero rispetto ai prestiti commerciali, la disponibilità patrimoniale e parte degli importi della TLTRO.

Il portafoglio obbligazionario è prevalentemente composto da titoli di Stato (Italia) e – dal 2019 – è soggetto ai vincoli delle strategie di gestione dettate dalla Capogruppo. La crescita registrata dai titoli di Stato (+63 milioni di Euro) è determinata dalla necessità di impiegare le somme raccolte dalla clientela che sono risultate in esubero rispetto alle necessità di impiego con i clienti.

I titoli di capitale sono gli investimenti in partecipazioni, il cui valore più importante è rappresentato dalle azioni della Capogruppo per 11,5 milioni di Euro; la partecipazione in ICCREA, che a fine 2021 ammontava a 0,9 milioni di Euro, è stata liquidata; le altre sono marginali.

I dati principali del nostro portafoglio alla data del 31 dicembre 2022, danno le seguenti evidenze:

- var storico 2,0% vs. 2,6%
- assett class: 98% governativi (96% sistema)
- inflation: 40% (17% sistema).
- C.c.t. 37% (26% sistema)
- Duration effettiva 1,8% (2,8% sistema)

Il portafoglio si presenta conservativo e con un grado di rischio inferiore alla media.

Strumenti finanziari derivati

L'operatività non è significativa.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	14	14	-	0,00%
Attività Materiali	3.987	4.196	(209)	(4,97%)
Attività Immateriali	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni	4.001	4.209	(209)	(4,96%)

La voce partecipazioni comprende le quote nella società informatica di Gruppo Allitude S.p.A. ed ha un valore minimo.

Le attività materiali sono in calo a causa degli ammortamenti; nella voce sono imputati 307 mila Euro di diritti d'uso fabbricati ai sensi dell'IFRS 16 (locazioni passive).

Nelle attività materiali sono ricompresi cespiti immobiliari di proprietà pari a 3.155.222 Euro, ben il 79% della voce.

Le attività immateriali (costituite da software) sono nulle.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.748	1.023	725	70,85%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	2.439	2.423	16	0,67%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	152	152	-	0,00%
- <i>Oneri per il personale</i>	58	57	1	1,34%
- <i>Altri</i>	2.229	2.214	15	0,70%
Totale fondi per rischi e oneri	4.187	3.446	741	21,51%

La voce Impegni e garanzie rilasciate registra un incremento significativo per gli accantonamenti sui margini disponibili delle linee di credito con la clientela.

La voce Altri fondi per rischi e oneri comprende:

- il fondo beneficenza e mutualità per 2.136.881 Euro;
- il fondo benefit dipendenti IAS 19 per 58.075 Euro;
- il fondo contenziosi in essere per 152.000 Euro (un contenzioso in fase di soluzione a nostro favore);
- il fondo per altri accantonamenti per 12.110 Euro (permessi maturati per la Banca del tempo solidale);
- il fondo oneri del personale per premi e bonus per 80.000 Euro.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca adotta da tempo criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili.

Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto contabile ammonta a 71 milioni di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2021, risulta in aumento del 6% soprattutto grazie all'utile 2022. E' così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Capitale	69	71	(3)	(3,52%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	476	450	26	5,89%
Riserve	63.313	61.960	1.353	2,18%
Riserve da valutazione	1.986	3.009	(1.023)	(33,99%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	5.623	1.769	3.853	217,77%
Totale patrimonio netto	71.467	67.259	4.208	6,26%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a +895.382 Euro nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti (IAS 19) pari a -225.896 Euro; nella voce sono comprese anche le riserve da leggi speciali di rivalutazione per +1.316.523 Euro.

Le "Riserve" includono le riserve di utili già esistenti (Riserva Legale pari a 64.867.629 Euro, contro i 63.548.199 Euro del 2021: +2%), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS iscritte nel 2006, non rilevate nelle "riserve da valutazione", per -2.838.923 Euro.

Oltre a quanto riportato, la voce include riserva positiva di 88.054 Euro di titoli al FV non trasferibile a conto economico e 1.196.576 di riserva legale riallineamento art. 110 DL 104/2020.

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2022, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 72.972 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 72.972 migliaia di Euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 72.972 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 3.309 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2_{SA} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SAold del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4_{SA} del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia.

A partire dalla competenza del 31/12/2022, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso Imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2022 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2021 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. l'applicazione del nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2022	31/12/2021
Capitale primario di classe 1 - CET 1	72.972	71.223
Capitale di classe 1 - TIER 1	72.972	71.223
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	235.372	238.013
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	31,00%	30,00%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	31,00%	30,00%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	31,00%	30,00%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 238 milioni di Euro a 235 milioni di Euro. Il rischio di credito è passato da un assorbimento di 16.798.765 Euro ad uno di 16.018.763 Euro. Anche nel 2022 è aumentata l'esposizione complessiva corretta sul rischio di credito (da 709 milioni di Euro a 750 milioni di Euro); la ponderazione è tuttavia calata dal 30% al 27% per motivi legati all'aumento del portafoglio titoli di Stato (ponderazione 0%) e ad una ricomposizione a ponderazione minore del portafoglio impieghi con i clienti (calo consistente delle posizioni in default). Il rischio operativa passa da 2.242.257 Euro a 2.811.021 Euro, a seguito dell'aumento dei margini reddituali.

Nel 2022 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti di propria emissione per l'ammontare di 20.000 Euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 31% (30% al 31/12/2021); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 31% (30% al 31/12/2021); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 31% (30% al 31/12/2021).

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente ad un aumento dei fondi propri e a una diminuzione delle attività di rischio ponderate.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2022 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2022 risulta pari al 9,98% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'Istituto al Sistema di Tutela Istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Capitolo 4

La struttura operativa

Politiche di copertura del territorio

La presenza di sportelli bancari fisici è essenziale per garantire il corretto funzionamento della Banca, in particolare per offrire servizi complessi ai clienti. Tuttavia, la Banca deve anche considerare le opportunità offerte dai nuovi canali di comunicazione con il cliente. La vicinanza fisica al luogo di residenza o di lavoro rimane un fattore importante nella scelta dell'istituto bancario di riferimento da parte dei clienti. L'espansione sul territorio offre margini di crescita adeguati per mantenere il bilancio in equilibrio, in particolare nelle aree del Bellunese e dell'Alpago.

La Banca ha definito i Piani Commerciali per il 2022, che prevedono la promozione di una vasta gamma di prodotti attraverso specifiche politiche di marketing e monitoraggi dedicati. La comunicazione dell'offerta commerciale è regolata da una procedura operativa specifica che uniforma il messaggio commerciale e l'esposizione grafica. La trasparenza e la buona pratica sono i principi fondamentali per la commercializzazione dei prodotti della Banca.

Il Catalogo Prodotti della Banca è semplice ma adeguato alle esigenze delle famiglie e delle piccole imprese, con la possibilità di commercializzare anche prodotti complessi grazie all'adesione al Gruppo CCB. La Banca cerca di consolidare le posizioni nelle piazze meno vivaci e di valutare eventuali ridimensionamenti, mentre cerca di mantenere la velocità di risposta e la completa presa in carico delle richieste da parte dei clienti.

In sintesi, la Banca riconosce l'importanza della presenza fisica degli sportelli bancari per soddisfare le esigenze dei clienti, ma cerca anche di sfruttare le opportunità offerte dai nuovi canali di comunicazione. La Banca si impegna inoltre a mantenere elevati standard di trasparenza e buona pratica nella commercializzazione dei propri prodotti, offrendo una vasta gamma di servizi semplici ma adeguati alle esigenze delle famiglie e delle piccole imprese, e in grado di competere con i migliori competitori sul mercato.

Struttura organizzativa

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad una importante verifica della funzionalità della struttura organizzativa e ha provveduto ad una revisione dell'organigramma e del regolamento interno, modificando gli assetti delle aree operative e la gestione di alcuni servizi. Tale decisione ha migliorato la macchina operativa potenziando l'efficacia della gestione amministrativa e commerciale.

Il nostro Gruppo è classificato come significativo, perché le attività hanno superato i 30 miliardi di euro. Questo vuole dire che siamo vigilati dalla BCE con uno standard del più alto livello.

Come banca del Gruppo, durante tutto l'anno abbiamo implementato in maniera tempestiva la normativa interna (Policy, Regolamenti, Procedure e Disposizioni) fornita dalla Capogruppo.

Politiche di gestione delle risorse umane

Nel 2022 abbiamo aumentato il numero di collaboratori di 3 unità (+7 unità nel 2021). L'età media è stabile.

Sono ancora in aumento le ore di formazione.

Seppure in crescita, restano basse le assenze per malattie e infortuni.

Durante l'esercizio abbiamo portato avanti il progetto di "Benessere Aziendale" per i dipendenti con la collaborazione di una società di consulenza esterna; sono stati analizzati i questionari di soddisfazione e, attraverso i focus group, abbiamo tracciato il percorso da compiere per completare il progetto.

Le principali statistiche riferite alla gestione delle risorse umane sono le seguenti.

		2022			2021			2020		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
numero	Dirigenti	1		1	1		1	1		1
	Quadri direttivi	14	7	21	12	6	18	11	6	17

	Impiegati	16	44	60	21	39	60	21	33	54
	Totale	31	51	82	34	45	79	33	39	72
età media		2022			2021			2020		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
		47,94	43,06	44,92	47,65	42,8	45,22	47,55	43,38	45,47
anzianità		2022			2021			2020		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
	0 - 5 anni	8	24	32	9	19	28	8	13	21
	6 - 10 anni	1	2	3	2	2	4	2	4	6
	11 - 15 anni	4	6	10	3	7	10	2	6	8
	16 - 20 anni	0	4	4	1	5	6	2	5	7
	21 - 25 anni	2	4	6	3	2	5	3	1	4
	26 - 30 anni	10	7	17	9	8	17	9	9	18
	31 - 35 anni	1	3	4	4	2	6	5	1	6
	36 - 40 anni	5	1	6	3	0	3	2	0	2
	oltre 40 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale	31	51	82	34	45	79	33	39	72
tipo di impiego		2022			2021			2020		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
	Tempo pieno	30	41	71	32	38	70	31	31	62
	Part time	1	10	11	2	7	9	2	8	10
	Totale	31	51	82	34	45	79	33	39	72
assunti/cessati		2022			2021			2020		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
	Assunti	0	7	7	4	7	11	2	4	6
	Cessati	3	1	4	3	1	4	6	1	7
		2022			2021			2020		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
ore di formazione	Dirigenti	41,75		41,75	45,25		45,25	6,25		6,25
	Quadri direttivi	886,00	461,00	1.347,00	408,00	205,00	613,00	347,00	142,25	489,25

	Impiegati	937,00	2.117,50	3.054,50	1.185,00	1.940,25	3.125,25	733,25	854,50	1.587,75
	Totale	1.864,75	2.578,50	4.443,25	1.638,25	2.145,25	3.783,50	1.086,50	996,75	2.083,25
		2022			2021			2020		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
	giorni lavorati	5.972	7.926	13.898	7.106	8.177	15.283	7.323	6.825	14.148
	giorni di assenza malattia/infortuni	175	549	724	152	344	496	191	163	354
	tasso di assenza malattia/infortuni	2,93	6,93	5,21	2,07	3,91	3,07	2,54	2,17	2,36

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

⁹ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** - coincidente con il Collegio Sindacale - è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;

- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit in ottica *risk-based*, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;

- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;

- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;

- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;

- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2022, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un'efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai *regulator* e le *best practice* di mercato. A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

La mappatura dei rischi viene determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework*, il quale rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In conformità a quanto richiesto all'interno del documento "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)", il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi è stata pertanto svolta valutando le condizioni operative attuali del Gruppo, ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente eppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo, ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi tiene conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in quattro fasi principali:

- l'individuazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la fase durante la quale vengono effettuate verifiche della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione, ed analisi, ricerche e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo. A supporto delle analisi per la definizione di tale "Long-List" dei rischi, la Direzione *Risk Management* ha predisposto un apposito *tool*, all'interno del quale sono state mappate la regolamentazione interna ed esterna rilevante, i *competitor* oggetto di monitoraggio, le categorie di rischio (rivenienti dalle analisi effettuate sulle fonti selezionate) che concorrono a formare la *Long-List* dei rischi potenzialmente rilevanti;
- la definizione dei criteri di rilevanza dei rischi, attraverso regole secondo cui qualificare i rischi identificati come "rilevanti". Tale fase ricomprende un *self assessment* qualitativo di rilevanza e un'analisi quantitativa della materialità, della velocità e dell'accelerazione per i rischi di cui si dispone di dati adeguati. L'approccio introdotto nell'aggiornamento 2022 prevede l'utilizzo di un'unica metodologia di valutazione dei rischi mappati, senza distinzione tra rischi che generano assorbimenti patrimoniali e rischi che non li generano;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base delle risultanze della analisi qualitative e quantitative, in cui viene definita la "Short list" dei rischi rilevanti per il Gruppo;

- la definizione dell'articolazione organizzativa, selezionando le dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e monitoraggio del rischio e alla conseguente mappatura dei rischi rilevanti.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dalla Banca.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di credito derivante da riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari¹⁰

Rischio di riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari (residenziali e non residenziali).

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

¹⁰ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme (compliance risk)

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio Sovrano¹¹

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischi ESG

Definiti da una prospettiva prudenziale come la materializzazione negativa dei fattori di rischio ESG, si intendono i rischi di qualsiasi impatto finanziario negativo sulla Banca derivante dagli impatti, attuali o prospettici, dei fattori di rischio ESG sulle controparti o attività investite della Banca.

Rischi climatici e ambientali¹²

Rischio derivante da perdite legate a eventi climatici estremi o cronici (*Physical Risk*) o alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (*Transition Risk*).

¹¹ L'attenzione del regolatore verso tale fenomeno è andata crescendo nel corso del tempo, pur non generando un aggiornamento al framework regolamentare di riferimento.

¹² Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità e finanziamento e, più in generale, dei rischi ESG.

Rischio pandemico

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il Bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'informativa proposta in questo paragrafo intende esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione, con riferimento all'ampliamento della base sociale.

La Banca dispone di un Regolamento per l'ammissione alla compagine sociale che incentiva l'ingresso di nuovi soci, soprattutto i giovani.

Per accelerare l'iter di ammissione dei nuovi soci, la periodicità dell'esame delle domande di ammissione è di norma ogni due settimane, i tempi di convocazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento tutela l'imparzialità delle decisioni con le quali il Consiglio valuta le domande.

I criteri hanno valore di indirizzo per l'operato in materia; eventuali eccezioni ai criteri sono possibili, ma devono essere specificamente motivate dal Consiglio, avuto riguardo alle condizioni particolari in cui si trova il singolo richiedente.

In un'ottica di massima apertura verso il diritto dei soci, il Consiglio di Amministrazione ha eliminato dai regolamenti la previsione che, per il Mutuo Prima Casa, gli immobili siano ubicati nei comuni di appartenenza, in quanto ciò poteva apparire discriminante.

Il Consiglio di Amministrazione, attenendosi alle indicazioni statutarie, considera l'elemento dell'operatività significativa con la Banca quale caratteristica indispensabile per assumere e conservare lo status di socio. Anche per questa ragione, nel corso del 2022 abbiamo sollecitato formalmente i soci "non operativi" a riallacciare con la Banca un adeguato rapporto commerciale, escludendo 21 soci (20 nel 2021).

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2022 la compagine sociale della Banca è costituita da 2.781 soci, con un aumento di 53 soci rispetto al 2021.

Numero soci al 31/12/2021	2.728
Numero soci entrati	115
di cui: nuove richieste	85
subentro a soci deceduti*	25
subentro per trasferimento	5
Numero soci usciti	62
di cui: per morte	16
per trasferimento totale quota	4
sospesi**	42
Numero soci al 31/12/2022	2.781
di cui: persone fisiche	2.725
persone giuridiche	56
* Nel numero soci vengono conteggiati solo i subentri con nuovi soci.	
Dettaglio soci sospesi**	42
di cui: per morte	21
per esclusione	21
per recesso	0
** Per "sospesi" si intendono i soci non conteggiati nel numero iscritto a Libro Soci, le cui quote però sono ancora a Capitale Sociale (Patrimonio Sospeso)	

Il rapporto tra la somma degli impieghi con i Soci sul totale degli impieghi con i clienti nel 2022 è al 43% contro il 45% del 2021 (il valore 2022 compreso gli affidamenti garantiti da Soci è pari al 53%); il rapporto per la raccolta diretta nel 2022 è pari al 38%, invariato rispetto al 2021.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹³, il quale al 31 dicembre 2022 è pari a allo 0,77% (0,26% nel 2021).

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, CORTINABANCA insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2022 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" che è stato oggetto di revisione nel corso del 2022, si evidenzia che nel corso dello stesso esercizio sono state effettuate n. 98 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 1.145.947 Euro.

Le **operazioni di maggiore rilevanza** (per cumulo) effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 attinenti prestazione di servizi da parte della partecipata Allitude S.p.A. sono n. 15 per un ammontare complessivo di 201.730 Euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

¹³Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella seduta consiliare del 21 marzo 2023 il Bilancio di Previsione 2023, che programma le attività per l'esercizio entrante.

Il processo è stato avviato nel mese di dicembre 2022 e per la sua predisposizione abbiamo seguito le indicazioni della Capogruppo, la quale ha richiamato i principi cardine sulla base dei quali ci siamo basati per le previsioni.

La programmazione 2023 ha sviluppato i temi già impostati nel Piano Strategico 2022-2025 aggiornato dal CDA il 19 luglio 2022.

L'indirizzo di fondo rimane quello di mantenere un'autonomia sostenibile.

Per raggiungere l'obiettivo dobbiamo puntare alla migliore classe di merito del Modello Risk Based (classe 1) e a soddisfare le indicazioni strategiche e operative rilasciate dalla Capogruppo.

Il contesto macroeconomico italiano del 2023 è visto incerto, con una crescita ridotta e con un possibile rischio di stagflazione; la crescita attesa del PIL è pari al +0,1%.

La dinamica inflattiva, prevalentemente legata ai prezzi dell'energia e delle materie prime, è prevista flettere lievemente durante il 2023 (4,4%). I tassi di interesse dovrebbero salire su impulso delle decisioni di politica monetaria assunte dalla BCE.

L'evoluzione attesa dell'industria bancaria italiana vede una dinamica del credito in minima crescita nonostante lo scenario di incertezza grazie agli investimenti associati all'implementazione del PNRR. La raccolta diretta è prevista stazionaria, in particolare si ridimensionerà la liquidità in conto corrente, mentre torneranno a crescere i depositi vincolati e lo stock di obbligazioni. La raccolta gestita dovrebbe salire sui comparti GP, Fondi/SICAV, così come il Bancassurance, di alcuni punti percentuali.

Per la nostra Banca si ipotizza una crescita del credito performing in linea con la dinamica ordinaria in essere nel 2022. L'evoluzione di piano 2023 ipotizza un andamento stazionario della raccolta diretta; tale aspettativa è motivata dal fatto che già nel 2022 abbiamo registrato uno straordinario tasso di crescita. Il volume di risparmio gestito dovrebbe aumentare in misura significativa, soprattutto sul comparto Bancassurance. La marginalità garantita dallo spread raccolta-impieghi sarà monitorata nel continuo, facendo attenzione ad assicurare un corrispettivo sulla raccolta diretta in linea con il mercato.

La gestione della Tesoreria aziendale dovrebbe dare un contributo molto importante al margine di intermediazione, in primo luogo perché in un contesto di tassi crescenti la redditività nominale aumenta necessariamente. Inoltre, si maturerà anche nel 2023 una marginalità positiva sulle somme raccolte dalla BCE attraverso il TLTRO (109 milioni di euro).

Le commissioni attive sono viste in crescita frazionale.

Le spese sono sotto controllo.

L'utile di esercizio 2023 dovrebbe risultare significativo.

In termini di pianificazione dell'azione commerciale, sono stati definiti gli ambiti d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi previsti nei numeri di budget.

A livello patrimoniale risultiamo molto solidi e non sono necessari interventi di capitalizzazione.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a 5.622.856 Euro.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 75,66% degli utili netti annuali)	4.254.170 euro
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	168.686 euro
3. Ai fini di beneficenza o mutualità (21,34%)	1.200.000 euro

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2022 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

il Credito Cooperativo è "in cammino" per interpretare in maniera nuova e originale la propria identità.

In tante precedenti fasi di cambiamento il nostro sistema ha saputo trovare la propria collocazione nelle evoluzioni del mercato mantenendo sempre una prospettiva di crescita e superando le criticità, esclusivamente con risorse proprie.

Per continuare ad essere "energia delle comunità" le BCC-CR avranno bisogno di non spegnere la loro scintilla. Con un impegno che va certamente orientato, parafrasando una famosa frase di Mahler, alla custodia del fuoco, non alla contemplazione delle ceneri.

Per fare questo, essenziale è la cultura mutualistica. Carburante per la competitività.

L'Italia, che sta gestendo l'opportunità di modernizzazione offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha bisogno della piena vitalità del Credito Cooperativo.

Il PNRR è una occasione di ripresa e di sviluppo fondamentale per il nostro Paese e per i territori, a cui il Credito Cooperativo può apportare un qualificato contributo, anche in termini di partenariato pubblico-privato oltre che di sostegno finanziario complementare.

Il percorso del PNRR, avviato nel 2020, si concluderà nel 2026. Molte delle missioni previste richiamano la dimensione "comunità": case di comunità (della salute), ospedali di comunità, comunità energetiche.

Le banche di comunità hanno a disposizione un lustro per fornire il proprio supporto allo sviluppo del Piano ed al raggiungimento dei relativi obiettivi. Il loro contributo non mancherà.

Per il Consiglio di Amministrazione

Cortina d'Ampezzo, 21 marzo 2023

02

Relazione
del Collegio Sindacale
Relazione
della società di revisione
indipendente



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci della Cortinabanca - Credito Cooperativo - società cooperativa,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa, e dalle relative informazioni comparative, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	731.063.127,00
Passivo e Patrimonio netto (netto) da utile di esercizio	725.440.272,00
Utile/Perdita dell'esercizio	5.622.855,00

Conto economico	
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.317.666,00
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	694.811,00
Utile/Perdita del gruppo di attività in via di dismissione al netto delle imposte	
Utile/Perdita dell'esercizio	5.622.855,00

In relazione alle imposte sul reddito il Collegio prende atto del prospetto di dettaglio di cui al relativo paragrafo della Nota Integrativa.

La Nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Inoltre contiene le indicazioni e le notizie in ordine alle operazioni con le parti correlate.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2022, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2021.

La relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, redatta in base alle norme di Legge, contiene un'analisi chiara, equilibrata ed esauriente della situazione di Cortinabanca, nonché dell'andamento e del risultato dell'attività. La stessa fornisce, inoltre, una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta ed è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice civile e delle disposizioni contenute nella circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Unitamente al bilancio dell'anno 2022 sono stati riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2021.

Il bilancio è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società KPMG S.p.A. incaricata per questo compito dall'Assemblea dei soci tenutasi nel maggio 2019. Tale società, che effettua la revisione legale dei conti anche di altre Banche del gruppo CCB, ha rilasciato un giudizio senza rilievi **nella relazione** che ha emesso, in data **12 aprile 2023** ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del decreto legislativo n. 136 del 2015. Inoltre, detta relazione evidenzia che la Relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Il Collegio ha poi esaminato la **relazione aggiuntiva**, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione KPMG S.p.A. in data 12 aprile 2023 e ha

preso atto dell'aspetto chiave relativamente al quale la Società di revisione ha approfondito le analisi ed i controlli: "classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed, in particolare, dei crediti in bonis (stage 1 e 2)."

Si segnala la **dichiarazione**, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che conferma che la Società medesima e i *partner*, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono **indipendenti** dalla Banca.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ. Si ricorda in particolare le videoconferenze tenutesi il 13 dicembre 2022 ed il 4 aprile 2023 per uno scambio di opinioni relativamente al bilancio in commento. Da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, in particolare: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 nel suo ultimo aggiornamento; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C) nonché alle precisazioni e comunicazioni inviate dal Regolatore.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha altresì accertato che il progetto di bilancio d'esercizio al 31/12/2022 contenga informazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, ai rischi finanziari e alla "gerarchia del *fair value*".

Nel corso dell'esercizio 2022 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato alcune verifiche, sia collegiali che individuali e nei relativi verbali è riportata l'attività di vigilanza e controllo eseguita.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca e dei referenti delle funzioni esternalizzate di "Internal Audit", di "Compliance" di "Antiriciclaggio" e di "Risk Management" ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi che hanno consentito di esprimere autonome e compiute valutazioni sulle diverse tematiche oggetto di verifica. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, nel corso del 2022, sono state descritte nella Parte H della Nota Integrativa, mentre per ulteriori informazioni si fa rinvio alla Relazione sulla gestione. Tutte le operazioni effettuate durante l'anno 2022 risultano essere state regolate a condizioni di mercato e nel rispetto dei principi indicati nelle procedure per la gestione delle operazioni con i soggetti collegati. Più in generale, le operazioni con parti correlate e soggetti collegati hanno trovato giustificazione nell'esistenza di un interesse della Banca alla loro effettuazione ed il Collegio Sindacale non ha osservazioni in merito alla loro congruità. I Sindaci hanno ricevuto le necessarie informazioni relative alle operazioni concluse con parti correlate e soggetti collegati e

sull'andamento delle esposizioni riconducibili ad essi ed hanno avuto un positivo scambio di opinioni con l'Amministratore Indipendente.

Con riferimento alla funzione dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli Enti, e attribuita al Collegio Sindacale, si informa che nel corso del 2022 non sono emersi profili di particolare problematicità o rischio. I Sindaci ritengono che l'impianto regolamentare adottato dalla Banca, funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reati previsti dal predetto Decreto, risulti complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria e sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Al riguardo, nessuna segnalazione di fatti rilevanti, ai sensi del citato Decreto, è pervenuta all'Organismo di Vigilanza della Banca da parte delle altre Funzioni di controllo della stessa, né da parte di altri soggetti.

Il Collegio Sindacale nel corso del 2022 ha svolto, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare n. 285 del 17/12/2013 della Banca d'Italia, l'attività di autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, finalizzata a favorire l'efficacia del ruolo del Collegio Sindacale stesso.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) **ha potuto verificare**, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e sul suo concreto funzionamento, anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o di perdita della continuità.

A tal fine il Collegio ha operato, anche nella sua veste di Organismo di Vigilanza 231, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. In particolare, ha mantenuto un positivo confronto con la Direzione Generale e le altre funzioni dell'Istituto con riferimento ai temi:

- della continuità operativa;
- del processo di riorganizzazione degli Uffici di Sede e di formazione del nuovo organigramma anche in base a quanto richiesto dalla Capogruppo;
- dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo a recepire tempestivamente le direttive della Capogruppo e del Regolatore, nel corso dell'esercizio in commento, in particolare con riferimento agli adempimenti in tema di Trasparenza, Antiriciclaggio e di classificazione e valutazione del credito verso la clientela.

In conclusione, con riferimento all'assetto organizzativo e al suo funzionamento, sulla base delle verifiche effettuate e delle evidenze del lavoro svolto, il Collegio, non evidenzia particolari criticità;

- 5) **ha vigilato**, anche partecipando ai comitati consultivi (credito, finanza e altri rischi), sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di fornitura dei dati alla Capogruppo per la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità (ILAAP). È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca nonché della funzione di "Audit" ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;

- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) **ha vigilato**, anche partecipando al Comitato consultivo "Altri rischi" sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- 8) **ha verificato** che non vengono distribuiti dividendi e, dunque, che non è necessario il rispetto di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, né l'adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli Organi di Vigilanza.

Il Collegio si è incontrato il 6 aprile 2022 e il 9 settembre 2022 con il Collegio Sindacale di Capogruppo per esigenze di coordinamento e di omogeneizzazione delle attività di controllo e per ricevere le indicazioni sugli obiettivi di controllo per il 2023.

Il Collegio durante l'esercizio in commento ha reso i seguenti pareri: 1) parere in relazione al recepimento del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati"; 2) parere in merito alla "Relazione sull'attività di gestione del rischio dei servizi di investimento - esercizio 2021 di cui all'art. 13 del Regolamento Congiunto Consob - Banca d'Italia emanato il 29 ottobre 2007"; 3) parere in merito alla "Relazione annuale - anno 2021 - prodotta dal Referente Interno della Funzione di Controllo di Conformità di Cassa Centrale Banca ai sensi dell'art. 89 del Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio adottato con delibera Consob nr. 20307 del 15 febbraio 2018 (cosiddetto Regolamento Intermediari).

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ. ed allo Statuto della Banca, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cortina, 13 aprile 2023

Il Collegio Sindacale
SCIORTINO SALVATORE

LAFFELLI MONICA

TONON RINALDO

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci della
CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa (nel seguito anche la “Banca”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa “Parte A - Politiche contabili”: paragrafo A.2.3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

Nota integrativa “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo”: Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

Nota integrativa “Parte C - Informazioni sul conto economico”: Sezione 8.1 “Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione”

Nota integrativa “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”: Sezione 1 “Rischio di credito”

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a €553 milioni e rappresentano l'75,6% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ammontano a €2,3 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle incertezze del contesto geopolitico legate al conflitto in Ucraina e al perdurare degli effetti connessi all'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore, con particolare riferimento ai crediti in bonis (stage 1 e 2); — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. “staging”); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>continua ad incidere sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulle catene di fornitura, sulla tensione inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti in bonis verso la clientela (stage 1 e 2) iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non

intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa ci ha conferito in data 23 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 12 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio

L'allegata relazione della società di revisione ed il bilancio d'esercizio a cui si riferisce sono conformi a quelli depositati presso la sede legale di CORTINABANCA - Credito Cooperativo - Società cooperativa e, successivamente alla data in essa riportata, KPMG S.p.A. non ha svolto alcuna procedura di revisione finalizzata ad aggiornare il contenuto della relazione stessa.



03

Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario



Stato Patrimoniale Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	56.469.009	64.415.580
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.800.983	5.059.276
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	105	973
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.800.878	5.058.303
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	95.443.065	76.475.832
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	561.532.371	532.523.233
	a) crediti verso banche	8.567.187	9.850.977
	b) crediti verso clientela	552.965.184	522.672.256
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	13.786	13.786
80.	Attività materiali	3.986.864	4.195.513
90.	Attività immateriali	-	115
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	1.710.894	1.980.587
	a) correnti	210.248	622.330
	b) anticipate	1.500.646	1.358.257
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	10.106.155	3.769.799
	Totale dell'attivo	731.063.127	688.433.721

Stato Patrimoniale Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	649.661.436	610.233.622
	a) debiti verso banche	111.706.558	110.754.698
	b) debiti verso clientela	467.622.359	418.864.454
	c) titoli in circolazione	70.332.519	80.614.470
20.	Passività finanziarie di negoziazione	11	871
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	527.584	562.758
	a) correnti	298.079	-
	b) differite	229.505	562.758
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	4.666.342	6.106.869
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	553.713	824.875
100.	Fondi per rischi e oneri	4.186.982	3.445.861
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.747.916	1.023.045
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.439.066	2.422.816
110.	Riserve da valutazione	1.986.009	3.008.624
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	63.313.336	61.959.852
150.	Sovrapprezzi di emissione	476.079	449.608
160.	Capitale	68.780	71.293
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.622.855	1.769.488
Totale del passivo del patrimonio netto		731.063.127	688.433.721

Conto Economico

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	22.686.832	11.985.957
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	22.498.494	11.931.415
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.557.086)	(1.126.119)
30.	Margine di interesse	20.129.746	10.859.838
40.	Commissioni attive	4.495.297	4.446.329
50.	Commissioni passive	(459.944)	(437.048)
60.	Commissioni nette	4.035.353	4.009.281
70.	Dividendi e proventi simili	274.512	268.340
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.190	22.983
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(5.045.254)	(74.143)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.518.238)	(129.561)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(527.749)	53.968
	c) passività finanziarie	733	1.450
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(246.478)	(6.722)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(246.478)	(6.722)
120.	Margine di intermediazione	19.175.069	15.079.577
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.128.265)	(4.196.930)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.122.312)	(4.198.507)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.953)	1.577
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(780)	(3.784)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	17.046.024	10.878.863
160.	Spese amministrative:	(10.711.638)	(10.114.017)
	a) spese per il personale	(5.812.103)	(5.430.732)
	b) altre spese amministrative	(4.899.535)	(4.683.285)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(734.877)	58.537
	a) impegni e garanzie rilasciate	(734.877)	58.537
	b) altri accantonamenti netti	-	-
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(354.951)	(343.317)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(115)	(589)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.073.223	1.104.677
210.	Costi operativi	(10.728.358)	(9.294.709)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	4.459
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.317.666	1.588.613
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(694.811)	180.875
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.622.855	1.769.488
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.622.855	1.769.488

Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.622.855	1.769.488
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		18.790	(14.087)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(44.304)	3.456
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	63.094	(17.543)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		(1.041.405)	415.257
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.041.405)	415.257
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.022.615)	401.170
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	4.600.240	2.170.657

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2022

	Esistenze al 31/12/21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/22	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31/12/22
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	71.293	X	71.293	-	X	X	823	(3.336)	X	X	X	X	X	68.780
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	449.608	X	449.608	-	X	(5.714)	32.184	-	X	X	X	X	X	476.079
Riserve:														
a) di utili	60.128.180	-	60.128.180	1.316.403	X	37.082	-	-	-	X	X	X	X	61.481.665
b) altre	1.831.672	-	1.831.672	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	1.831.672
Riserve da valutazione	3.008.624	-	3.008.624	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(1.022.615)	1.986.009
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	5.622.855	5.622.855
Patrimonio netto	65.489.377	-	65.489.377	1.316.403	-	31.369	33.007	(3.336)	-	-	-	-	4.600.241	71.467.060

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021

	Esistenze al 31/12/20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/21
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2021	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	75.109	X	75.109	-	X	X	681	(4.497)	X	X	X	X	X	71.293
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	421.059	X	421.059	-	X	-	33.568	(5.019)	X	X	X	X	X	449.608
Riserve:														
a) di utili	58.934.935	-	58.934.935	1.193.245	X	-	-	-	-	X	X	X	X	60.128.180
b) altre	1.831.672	-	1.831.672	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	1.831.672
Riserve da valutazione	2.607.477	-	2.607.477	X	X	-	X	X	X	X	X	X	401.147	3.008.624
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	1.769.488	1.769.488
Patrimonio netto	63.870.251	-	63.870.251	1.193.245	-	-	34.249	(9.516)	-	-	-	-	2.170.635	67.258.865

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	7.253.957	6.303.285
- risultato d'esercizio (+/-)	5.622.855	1.769.488
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	89	1
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.128.265	4.196.930
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	734.877	(58.537)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(1.313.735)	54.958
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(52.241.878)	(2.731.596)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	869	5.462
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.257.426	3.537.896
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.967.233)	(2.980.087)
- altre attività	(7.523.801)	(5.359.251)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	37.986.425	31.404.287
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.427.814	31.625.557
- passività finanziarie di negoziazione	(860)	(4.884)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(1.440.526)	(216.390)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(6.731.496)	34.975.976
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	258.500	207.356
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	258.500	207.356
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-

	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
2. Liquidità assorbita da	(128.846)	(161.154)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(128.846)	(161.154)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	129.654	46.202
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	23.958	24.734
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.368.686)	(449.268)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.344.728)	(424.534)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(7.946.570)	34.597.644

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	64.415.580	7.850.871
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(7.946.570)	34.597.644
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	56.469.009	64.415.580

SEDE

CORTINA D'AMPEZZO

32043 Corso Italia 80
T 0436 88 38 00
www.cortinabanca.it
cortinabanca@cortinabanca.it



SPORTELLI AUTOMATICI

CORTINA D'AMPEZZO

32043 Via G.Marconi
(ingresso biglietteria SEAM)

SELVA DI CADORE

32020 Via S.Fosca 3

FILIALI

CORTINA D'AMPEZZO

32043 Località Pian da Lago 47/C
T 0436 86 17 93
piandalago@cortinabanca.it

SAN VITO DI CADORE

32046 Via Nazionale 4/6
T 0436 97 72
sanvito@cortinabanca.it

ROCCA PIETORE

32023 Via Capoluogo 92
T 0437 72 14 54
rocca@cortinabanca.it

ALLEGHE

32022 Piazza J.F. Kennedy 3
T 0437 52 32 44
alleghe@cortinabanca.it

VAL DI ZOLDO

Frazione Pecol
32012 Via M. Civetta 2
T 0437 78 88 88
zoldo@cortinabanca.it

PIEVE DI CADORE

Tai di Cadore
32044 Piazza Venezia 16/17
T 0435 33 307
pieve@cortinabanca.it

PONTE NELLE ALPI

32014 Viale Dolomiti 21/E
T 0437 99 00 48
ponte@cortinabanca.it

BELLUNO

32100 Viale Europa 29
T 0437 95 04 37
belluno@cortinabanca.it

ALPAGO

32016 Viale Alpago 68
T 0437 45 11 30
alpago@cortinabanca.it